

l'Angelo

The background of the page is a classical religious painting. It depicts the infant Jesus lying in a white cloth, held by the Virgin Mary on the left and Joseph on the right. Above them, an angel with wings and a scroll is visible. The scene is set in a dark, dramatic environment with strong highlights on the figures.

pag. 8
Giubileo della Misericordia

pag. 10
Pastorale Giovanile

pag. 20
In Duomo risuonano di nuovo le note dell'organo

- 3** *Ecclesia - I messaggi del Papa*
- 4** **LA PAROLA DEL PARROCO**
In Gesù Cristo il nuovo umanesimo
- 6** **VITA DELLA PARROCCHIA**
Pensieri di Pace; L'anno liturgico; Lettera del Papa per il Giubileo
- 10** **PASTORALE GIOVANILE**
Capodanno 2016; Dream Bar live - Bandfest 2015; Campo invernale; Tempo di Open Day anche a San Bernardino; Prime impressioni di un "curato di campagna"; Il cucciolo deve essere presentato al Branco; Azione Cattolica
- 15** **FONDAZIONI CLARENSI**
Fondazione Morcelli - Repossi
Mostra dei presepi
- 16** **YOUMORE**
Cronaca di un corso di formazione in Russia
Ritrovandomi sull'Angelo...
- 18** **ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico Belfiore; ACLI; Moica
- 20** **CLARENSITÀ**
Sostegno per il restauro dell'organo storico del Duomo;
Il presepe dei passanti; Quando i bambini non andavano a scuola...
- 22** **CONSIGLI PARROCCHIALI**
- 26** **FRAZIONI**
San Giovanni; San Bernardo; Santellone
- 28** **SPORT**
Tino Vezzoli, campione di tiro con l'arco over 70

In copertina

Il bollettino arriva nelle nostre case a pochi giorni dal Santo Natale. Guardando in copertina questo meraviglioso dipinto posto nella nostra bella chiesa di S. Maria Maggiore (*Natività*, olio su tela - Pittore del XVIII secolo) ci auguriamo un Sereno Natale e ci prepariamo ad accogliere il Divino Bambino con queste parole di Papa Francesco tratte dalla sua omelia alla messa di Natale dello scorso anno:

... In questa santa notte, mentre contempliamo il Bambino Gesù appena nato e deposto in una mangiatoia, siamo invitati a riflettere. Come accogliamo la tenerezza di Dio? Mi lascio raggiungere da Lui, mi lascio abbracciare, oppure gli impedisco di avvicinarsi? "Ma io cerco il Signore" – potremmo ribattere. Tuttavia, la cosa più importante non è cercarlo, bensì lasciare che sia Lui a cercarmi, a trovarmi e ad accarezzarmi con amorevolezza. Questa è la domanda che il Bambino ci pone con la sua sola presenza: permetto a Dio di volermi bene?...

Cari fratelli e sorelle, in questa notte santa contempliamo il presepe: lì «il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Is 9,1). La vide la gente semplice, la gente disposta ad accogliere il dono di Dio. Al contrario, non la videro gli arroganti, i superbi, coloro che stabiliscono le leggi secondo i propri criteri personali, quelli che assumono atteggiamenti di chiusura. Guardiamo il presepe e preghiamo, chiedendo alla Vergine Madre: "O Maria, mostraci Gesù!".

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 10 - Dicembre 2015
Anno XXV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiar.org
e-mail: redazione@angelodichiar.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Rosario Verzeletti

Redazione
Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Paolo Festa,
suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, Ione Belotti, Luciano Mena,
Fausto Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)

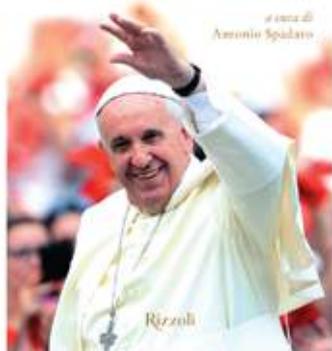


Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 2 gennaio

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di gennaio si consegna entro il 14 dicembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di febbraio si terrà il 4 gennaio

PAPA FRANCESCO
 JORGE MARIO BERGOGLIO
**LA MISERICORDIA
 È UNA CAREZZA**
 VIVERE IL GIUBILEO
 NELLA REALTÀ DI OGNI GIORNO



«La misericordia è una carezza»

Libro a cura di Antonio Spadaro, che raccoglie gli scritti di Papa Francesco e che spiega come vivere il Giubileo nella realtà di ogni giorno.

«La Misericordia è la parola chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Ed è sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli»: con queste parole il Papa aveva motivato la decisione di indire il giubileo straordinario della misericordia che si apre l'otto dicembre.

«Il Signore ha pronunciato le beatitudini per tutti e, se è vero che esse definiscono con chiarezza le nostre zone d'ombra e di peccato, è altrettanto vero che iniziano con una benedizione e terminano con una promessa consolatoria. Dio ha radunato il suo popolo intorno alla verità, al bene e alla bellezza proclamati dalle beatitudini; e noi oggi, ascoltandole, non dobbiamo applicarle agli altri, ma accoglier-

le tutte, nella loro interezza, dentro di noi, ciascuno con cuore semplice e aperto, permettendo alla Parola di Dio di avvicinarci gli uni agli altri.

«Dobbiamo rispondere a una vocazione: costruire la gioia, l'uno per l'altro; è quello che ci porteremo dietro da questo mondo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino percorrendo il quale noi esseri umani possiamo pervenire alla felicità più autenticamente umana e divina. Ci fornisce uno specchio in cui guardarci, quello che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero della serenità, della pace, e del significato per cui possiamo godere della nostra esistenza insieme. La beatitudine è semplice e, proprio per questo, anche esigente: è uno specchio che non mente. Rifugge dallo scetticismo che non si interessa davvero alle cose, e dalla bieca ipocrisia.

Il Signore comincia parlando della felicità che sperimentiamo solo quando siamo poveri nello spirito. Nella parte più umile della nostra popolazione c'è molto di questa beatitudine: è quella di coloro che conoscono la ricchezza della solidarietà, del condividere anche il poco che si possiede; la ricchezza del sacrificio quotidiano di un lavoro, a volte duro e mal pagato, ma svolto per amore verso i propri cari; e anche quella delle proprie miserie che, tuttavia, vissute con fiducia nella provvidenza e nella misericordia di Dio Padre, alimentano nel nostro popolo quella grandezza umile di saper chiedere ed offrire perdono, rinunciando all'odio e alla violenza.

È la ricchezza di ogni persona piccola e povera, la cui fragilità e vulnerabilità le permettono di conoscere l'aiuto, la fiducia e l'amicizia sincera che relativizza le distanze.

Di essi dice Gesù "è il Regno dei Cieli" (Mt 5,3); solo imitando la misericordia di Dio si può arrivare a possedere un'anima grande, capace di abbracciare e comprendere, cioè di ottenere misericordia.

Che Dio ci protegga dalla disgrazia di una permanente insoddisfazione, dall'occultamento del vuoto e dalla miseria interiore, favoriti da surrogati di potere, d'immagine, di denaro. La povertà evangelica, al contrario, è creativa, accoglie, sostiene ed è ricca di speranza; elimina ogni finzione volta solo ad impressionare; non richiede propaganda per mostrare ciò che fa, né cerca di imporsi con la forza. Il suo potere e la sua autorità nascono dal richiamo alla fiducia, non dalla manipolazione, dalla prepotenza o dai tentativi di intimidire gli altri.

Beati sono anche i cuori che si affliggono, quelli che piangono per la tensione lacerante tra il desiderio della pienezza e della pace che non riescono a raggiungere, e un mondo che punta sulla morte.

Beati coloro che piangono per questo, e intanto scommettono sull'amore, benché si trovino a vivere il dolore dell'impossibilità e dell'impotenza. Quelle lacrime trasformeranno l'attesa in lavoro in favore dei più bisognosi, per realizzare una semina, affinché le generazioni future ne possano raccogliere i frutti, e faranno della speranza una solidarietà e un impegno concreti per il futuro.

Beati coloro, dunque, che non giocano con il destino degli altri, che sono disposti ad affrontare la sfida di **costruire senza pretendere di essere protagonisti dei risultati**, perché il tempo non li spaventa.

Felici quanti non si arrendono all'indolenza di vivere l'istante senza preoccuparsi del perché o dell'opinione degli altri, ma che nel lungo periodo coltivano sempre ciò che è nobile, eccellente, saggio, perché la loro fede va oltre ciò che sperimentano e ottengono nell'immediato. La disgrazia, al contrario, consiste nel non accettare il dolore del tempo, negarsi alla transitorietà, mostrarsi incapaci di riconoscersi persone qualunque, semplici anelli della lunga catena di sforzi continui che sono resi necessari dal processo di costruzione di una nazione.

Forse è questa la causa di tante frustrazioni e fallimenti che ci hanno portato a vivere in bilico, in costante agitazione. Abituati come siamo a contrapporre e ad escludere, quando sovrappiungono le crisi o le emergenze i diritti perdono terreno, il sistema si indebolisce e, indirettamente, finisce per delegittimarsi. A quel punto le conseguenze peggiori si ripercuotono sui più poveri, e diventa più facile incontrare opportunisti e arrivisti».

ap





In Gesù Cristo il nuovo umanesimo

Carissimi Clarensi, il mese di dicembre ci porta a vivere il tempo liturgico dell'Avvento in preparazione al Santo Natale di Gesù e per questo desidero intrattenermi con voi in una riflessione sul tema del nuovo umanesimo, considerato dal **5° Convegno Ecclesiale nazionale**. È a Cristo che rivolgiamo il nostro sguardo, la nostra vita, il nostro amore, la nostra accoglienza. Pensare l'umano non può prescindere da come Dio lo ha pensato nell'atto creativo, quale vertice e responsabile della creazione tutta e quindi legato al creato, alla terra e ai viventi tutti, che la abitano e la edificano come ambiente di vita. L'uomo infatti ha un vitale legame con la sua casa e con gli altri esseri viventi. Lo ha ricordato molto bene Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*, per riportare la coscienza degli uomini e delle donne del nostro tempo alla responsabilità

verso la creazione e verso il futuro di essa e quindi dell'umanità. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (*Gen 2,15*). "Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo, perché di lui ti ricordi, il Figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi. O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!" (*Sal 8,4-7*). Nella Bibbia ci sono quindi le radici dell'incontro di Dio con l'uomo: tutto l'umanesimo si fonda sul disegno divino della creazione e della redenzione. Il Natale di Cristo rinnova, eleva e trasfigura, ogni uomo: la misericordia e la carità, inaugurate da Cristo Gesù, sono l'orizzonte in

cui l'uomo può ritrovare la sua autenticità verso l'amore, la pace, la gioia, la bontà e il cammino di salvezza.

Cristo Dio al centro della storia umana

Grazie alla tradizione cristiana, l'antichità, l'epoca moderna e il futuro sono raccolti nell'unità di una sola storia. Senza questo legame, che le stringe insieme, ogni epoca sarebbe un blocco a sé, isolato. Anche oggi l'unità della storia universale è garantita solo dal Dio di Israele.

Ciò significa anche che il destino degli uomini è determinato dal loro atteggiamento e dal loro rapporto con il Dio di Israele e con la sua rivelazione in Gesù di Nazareth. Su questa rivelazione, che rende visibile la fine di ogni evento storico, si fonda l'unità della storia. Ed in questa unità il futuro dell'uomo acquista la sua configurazione unitaria, nella quale ogni individuo si inserisce, con le sue caratteristiche e con la sua vita diversa dalle altre. Ciò non basta certo ad illuminare tutti i particolari della vita umana, segnata spesso da tante sofferenze e prove. Questi particolari si ricompongono nel loro rapporto con il destino unitario di tutti gli uomini, quale apparve in Gesù, dopo che Egli ebbe toccato il massimo dell'umana sofferenza, la sua passione ed agonia sulla croce. Per questo la visione dell'unità della storia, come trova fondamento nella vita di amore e di misericordia di Gesù, rende possibile ad ogni uomo di raggiungere la totalità della sua vita, sapendosi rapportato a questo centro focale, insieme con tutti gli uomini. Nel Vangelo di Marco (1, 21-34) troviamo la

descrizione della "giornata di Gesù a Cafarnao", che esprime bene i contenuti fondamentali del nuovo umanesimo che si evidenzia in Gesù Cristo, poiché rivela come il Signore si sia fatto carico della vera e piena promozione dell'uomo.

Umanesimo su tre piani

Papa Francesco, nella *Evangelii gaudium*, propone i quattro caratteristici principi: il tempo superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte. Da qui si evidenziano valori, come la bellezza della verità cristiana, la gioia della salvezza in Gesù, la grande e sempre disponibile misericordia di Dio, il dono impareggiabile dei sacramenti, la vocazione di ciascuno alla santità, la luce della fede, il coraggio della pace e della giustizia. Ponendoci dinanzi il Vangelo e con lo sguardo su Gesù noi possiamo considerare l'umanesimo sul piano cosiddetto **crisocentrico**: Cristo, immagine perfetta del Padre, modello e misura della santità cristiana. La sua esistenza, la sua ubbidienza al Padre, la sua disponibilità alla missione, il rigore della sua vita e della sua coerenza, la sua resistenza ai potenti e ai ricchi, la simpatia per chiunque sia in situazione di fragilità, la sollecitudine per il prossimo a prova di vita, la sua intimità e abbandono al Padre nella solitudine della croce: è questa la statura di Cristo, cui pone progetto e ansia il discepolo di Gesù, per vivere la propria vita nella gioia del Vangelo. Si può così porre l'attenzione a un secondo piano, quello **spirituale**: lo Spirito di

Cristo si costituisce norma interiore del credente e della Chiesa, produce i frutti di ogni santificazione e dirige le sue azioni, introduce a tutta la verità (Gv 16,13), produce nel cuore del credente la filiazione divina, la santità delle opere e la libertà del cristiano, orientato alla bontà e alla pace. Da qui si può inoltre considerare il farsi concreto dell'umanesimo su un terzo piano, quello **ecclesiale**: la comunità dei discepoli è il luogo della nascita e della crescita dell'uomo in Cristo e della Chiesa in uscita. Tramite la Chiesa e nella Chiesa il discepolo di Cristo attinge le origini della propria vita: nella meditazione e comprensione della Parola, di cui la comunità è fiduciaria e portatrice; nella celebrazione dell'Eucaristia e di "misteri sacri", in cui la liturgia attua la mediazione di Cristo sacerdote; nell'amore ai fratelli, coi quali costruisce, quali pietre vive, "l'edificio spirituale per un sacerdozio santo per offrire vittime spirituali" (1 Pt 2,5).

Cinque vie per mettersi in ascolto dell'uomo

Papa Francesco, nel suo discorso ai vescovi a Firenze il 10 novembre 2015 per un nuovo umanesimo, dice: "Il primo sentimento che dobbiamo avere è l'**umanità**: l'ossessione di preservare la propria gloria, la propria dignità, la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti, ma al contrario deve farne parte il **disinteresse**, nel senso di cercare la felicità di chi ci sta accanto e che cammina con noi. Se il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di se stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo di rinchioderci nelle strutture, perché

il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare per il bene contro il male. E fare questo con lo spirito delle beatitudini, attraverso cui il Signore ci indica il cammino che porta alla felicità più autenticamente umana e divina". Le cinque vie sono segnate dai seguenti verbi: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare.

Uscire vuol dire alimentare un desiderio di bene che non si chiuda in sé, ma sappia indirizzarsi verso gli altri; vivere relazioni vere con tutti, attenti ad esercitare un umanesimo che va oltre se stessi e nel considerare gli altri parte di noi, per essere testimoni di fraternità sincera e di accoglienza piena. È bello inseguire la novità e favorire la creatività, non come rischio, ma come impegno serio.

Annunciare con coraggio la proposta di vita di Cristo. Se uscire è andare incontro, annunciare è donare, raccontare la Parola di Dio e testimoniarla nelle varie scelte quotidiane. Per annunciare Cristo, come novità di sempre per l'uomo di oggi, occorre una irrinunciabile condizione di partenza: il silenzio. Invece siamo bombardati dai rumori, dalle voci, dalle grida che portano confusione. Il silenzio consente di prestare totale attenzione di mente e di cuore ad un soggetto, ad un tema, a un pensiero, ad una parola e per noi è "il Verbo, Cristo Signore", che si ferma con noi e ci segue, illuminando la nostra ombra. Altra condizione fondamentale per accogliere il mistero di Cristo e raccontarlo è la testimonianza di vita: per essere testimoni di verità è necessario esse-

re credibili e convinti. Occorrono quindi uomini e donne coraggiosi che percorrono i sentieri della loro esistenza nei diversi ambiti: famiglia, lavoro, politica, economia, scienza, arte, cultura e rivolgendosi ai più poveri, agli emarginati, agli esclusi, ai sofferenti. La buona novella, il Vangelo c'è: annunciarlo è un dovere e riceverlo è un diritto.

Abitare, per condividere vita, gioie e dolori. Questo verbo, più di tutti gli altri, indica l'immergersi nella realtà con i suoi problemi e con le sue potenzialità di bene. È la via della quotidianità. "La nostra quotidianità è abitata dallo Spirito che ci precede e, come afferma il cardinal Martini, sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato". La nostra Chiesa è in mezzo alle nostre case, è la casa nostra, la casa di tutti e noi siamo l'abitazione di Dio: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito, che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14).

Educare per riuscire ad avere "uno sguardo alto sulla vita umana, costruendo relazioni significative, trasmettendo significati, formando coscienze, lasciandosi interpellare da Gesù". La comunità e tutti i credenti sono chiamati al compito di educare e per questo è necessario fare rete con le diverse istituzioni educative presenti sul territorio, creando sinergie e costruendo relazioni che portino a una positiva integrazione di esperienze e di conoscenze e alla re-

sponsabilità di offrire risposte di senso soprattutto ai giovani che interpellano la Chiesa.

Trasfigurare, significa andare oltre noi stessi e assaporare l'amore di Dio che ci investe totalmente con il perdono e la misericordia. Il messaggio evangelico, se accolto e fatto proprio dalle diverse realtà umane, trasfigura, scardinando le strutture di peccato e di oppressione, facendo sì che l'umanesimo appreso da Cristo diventi concreto e vita delle persone, fino a raggiungere ogni luogo dell'umano, rendendoci compagni di viaggio e amici dei poveri e dei sofferenti. La liturgia che noi viviamo è il dono che ci è dato e che permette all'uomo di sperimentare la dimensione della trasfigurazione.

Impegni evidenziati

Viviamo nella comunità cristiana un tempo di grazia, che nello stesso tempo ci riempie di responsabilità. Occorre, nel prossimo Natale, tornare a fissare Cristo per lasciarsi amare e indicare la strada, per affrontare le varie sfide pastorali e per inaugurare un nuovo umanesimo. Possiamo rivivere la nostra appartenenza alla comunità parrocchiale nella prospettiva di queste cinque vie: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare, lasciandoci assorbire dall'oltre, da ciò che ha il potere di trasformare la nostra vita, di farci assaporare la dimensione dell'infinito e dell'eterno. **Cristo che nasce sia la nostra pace, sia la nostra felicità, mentre tutti e ciascuno ci scambiamo i migliori auguri di Buon Natale!**

*don Rosario,
vostro prevosto*

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

(Lc 2,14)

In un tempo segnato da tanta violenza e tante stragi la luce del Bambino di Betlemme illumini ogni uomo e donna di questa terra e ci aiuti tutti ad essere testimoni di amore e di pace. Lasciamoci aiutare in questo cammino di preghiera e di impegno per la pace dalle brevi riflessioni che qui vengono proposte.

“... La Pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio... Allontani Egli dal cuore degli uomini ciò che la può mettere in pericolo; e li trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno. Illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alle sollecitudini per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il gran dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ad accrescere i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare coloro che hanno recato ingiurie; in virtù della sua azione, si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace...”

Giovanni, XXIII Enciclica Pacem in terris

“... Voi attendete da Noi questa parola, che non può svestirsi di gravità e di solennità: *non gli uni contro gli altri*, non più, non mai! A questo scopo principalmente è sorta l'Organizzazione delle Nazio-

ni Unite; contro la guerra e per la pace! Ascoltate le chiare parole d'un grande scomparso, di John Kennedy, che quattro anni or sono proclamava: “L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità”. Non occorrono molte parole per proclamare questo sommo fine di questa istituzione. Basta ricordare che il sangue di milioni di uomini e innumerevoli e inaudite sofferenze, inutili stragi e formidabili rovine sanciscono il patto che vi unisce, con un giuramento che deve cambiare la storia futura del mondo: non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità!...”

Paolo VI, Discorso alle Nazioni Unite 1965

«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male»...

La prospettiva delineata dal grande Apostolo pone in evidenza una verità di fondo: la pace è il risultato di una lunga ed impegnativa battaglia, vinta quando il male è sconfitto con il bene. Di fronte ai drammatici scenari di violenti scontri fratricidi, in atto in varie parti del mondo, dinanzi alle inenarrabili sofferenze ed ingiustizie che ne scaturiscono, l'unica scelta veramente costruttiva è di fuggire il male con orrore e di attaccarsi al bene (cfr Rm 12, 9), come suggerisce ancora san Paolo. La pace è un bene da promuovere con il bene: essa è un bene per le persone, per le fa-

miglie, per le Nazioni della terra e per l'intera umanità; è però un bene da custodire e coltivare mediante scelte e opere di bene. Si comprende allora la profonda verità di un'altra massima di Paolo: « Non rendete a nessuno male per male » (Rm 12, 17). L'unico modo per uscire dal circolo vizioso del male per il male è quello di accogliere la parola dell'Apostolo: « Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male » (Rm 12, 21).”

Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2005

“... Al giorno d'oggi, la verità della pace continua ad essere compromessa e negata, in modo drammatico, dal terrorismo che, con le sue minacce ed i suoi atti criminali, è in grado di tenere il mondo in stato di ansia e di insicurezza. I miei predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II sono intervenuti più volte per denunciare la tremenda responsabilità dei terroristi e per condannare l'insensatezza dei loro disegni di morte. Tali disegni, infatti, risultano ispirati da un nichilismo tragico e sconvolgente, che il papa Giovanni Paolo II descriveva con queste parole: “Chi uccide con atti terroristici coltiva sentimenti di disprezzo verso l'umanità, manifestando disperazione nei confronti della vita e del futuro: tutto, in questa prospettiva, può essere odiato e distrutto”. Non solo il nichilismo, ma anche il fanatismo religioso, oggi spesso denominato fondamentalismo, può ispirare e alimentare propositi e gesti terroristici. Intuendo fin dall'inizio il dirompente pericolo che il

fondamentalismo fanatico rappresenta, Giovanni Paolo II lo stigmatizzò duramente, mettendo in guardia dalla pretesa di imporre con la violenza, anziché di proporre alla libera accettazione degli altri la propria convinzione circa la verità. Scriveva: “Prendere di imporre ad altri con la violenza quella che si ritiene essere la verità, significa violare la dignità dell'essere umano e, in definitiva, fare oltraggio a Dio, di cui egli è immagine”.

Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2006

“... Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero. Dinanzi a tali atti, non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia! Vi invito ad unirvi alla mia preghiera: affidiamo alla misericordia di Dio le inermi vittime di questa tragedia. La Vergine Maria, Madre di misericordia, suscita nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace.

Papa Francesco Angelus 15 Novembre 2015

«Vinci l'indifferenza e conquista la pace»

49a Giornata Mondiale della Pace 1 gennaio 2016

a cura di don Fabio

L'anno liturgico

È il periodo di 52 settimane in cui la Chiesa ricorda, attraverso le feste, i fatti più importanti della vita di Gesù, di Maria e della Chiesa. Nel corso di questo cammino ogni cristiano può conoscere e accogliere Gesù nella propria vita per crescere nella fede.

L'anno liturgico inizia con l'Avvento e termina con la solennità di Cristo Re, che si celebra la 34ª domenica del tempo ordinario. Il suo fondamento è la domenica, perché è il giorno della risurrezione di Gesù, il giorno in cui i primi cristiani celebravano la Pasqua settimanale.

Esistono tre tipi di anno liturgico (A, B, C) in base al Vangelo che viene letto principalmente in quell'anno: A = Matteo; B = Marco; C = Luca. Il Vangelo di Giovanni viene letto soprattutto nelle feste.

L'anno liturgico si divide in sette tempi.

Tempo di avvento: l'attesa.

È il primo periodo dell'anno liturgico, durante il quale la Chiesa attende la venuta del suo Signore. È formato dalle quattro settimane che precedono il Natale.



Colore: viola

Il messaggio: preparazione e attesa per la prossima venuta del Signore Gesù.

La parola:

"Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà" (Mt 24,42).

Tempo di Natale: l'accoglienza.

È il periodo che segue l'Avvento. Dura da Natale fino al Battesimo di Gesù (la prima domenica dopo l'Epifania).

Colore: bianco

Il messaggio: accogliere il Signore Gesù, luce di tutte le genti, che porta gioia, pace e amore.

La parola: *"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e verità"* (Gv 1,14).

Tempo ordinario (I): l'ascolto

Si tratta di una serie di domeniche in cui si celebra il mistero della salvezza.

Dura dal lunedì che segue il Battesimo del Signore fino al martedì che precede il Mercoledì delle Ceneri (in febbraio o marzo).

Colore: verde

Il messaggio: ascolto fedele e perseverante della Parola di Dio, luce e guida del credente.

La parola: *"In verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna"* (Gv 5,24).

Tempo di quaresima: la conversione

È costituito dai 40 giorni di preparazione alla Pasqua, la festa più impor-

tante dell'anno liturgico. Inizia il Mercoledì delle Ceneri e finisce nelle prime ore pomeridiane del Giovedì Santo. È tempo di conversione, di penitenza e di preghiera sull'esempio dei quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto.

Colore: viola

Il messaggio: converti il cuore a Dio e riconciliati con i fratelli; penitenza vissuta con animo lieto.

La parola:

"Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).



Triduo pasquale

Sono i giorni più importanti dell'anno liturgico perché ricordano il Mistero pasquale.

Giovedì Santo:

istituzione dell'Eucaristia;

Venerdì Santo:

passione e morte di Gesù;

Sabato Santo:

Gesù nel sepolcro;

Domenica di Pasqua:

risurrezione di Gesù.

La Pasqua è stata fissata nella domenica seguente il plenilunio di primavera, per cui può oscillare dal 22 marzo al 25 aprile.

Tempo di Pasqua: la gioia

Periodo di cinquanta giorni che va dalla Pasqua alla Pentecoste (discesa dello Spirito Santo). In questo tempo la Chiesa canta la

gioia della Resurrezione, che annuncia al mondo con la forza dello Spirito Santo. La domenica che precede la Pentecoste è la festa dell'Ascensione al cielo di Gesù.

Colore: bianco

Il messaggio: fede e speranza in Gesù, Signore della Vita, perché con la sua risurrezione ha sconfitto la morte.

La parola: *"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno"* (Gv 11,25-26).



Tempo ordinario (II): il cammino verso Gesù

Dopo il periodo pasquale torna il Tempo ordinario, dal lunedì che segue la Pentecoste fino alla solennità di Cristo Re. In totale il tempo ordinario dura 34 settimane.

Colore: verde

Il messaggio: l'Eucarestia, corpo di Gesù e pane della vita, è il cibo che sostiene il cammino di fede dei cristiani.

La parola: *"Io sono il pane della vita. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"* (Gv 6, 48. 51).

a cura di don Fabio

Al Venerato Fratello
Mons. **Rino Fisichella**
Presidente del Pontificio
Consiglio per la Promozio-
ne della Nuova Evangeliz-
zazione



La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.

Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aper-

ta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilarie si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, de-

stinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giu-

bilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità. L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lascia-



to. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita.

Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale.

Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal

peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.

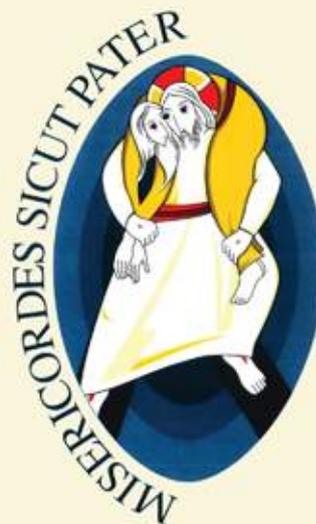
Un'ultima considerazione è rivolta a quei fedeli che per diversi motivi si sentono di frequentare le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X. Questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno. Da diverse parti, alcuni confratelli Vescovi mi hanno riferito della loro buona fede e pratica sacramentale, unita però al disagio di vivere una condizione pastorale difficile.

Confido che nel prossimo futuro si possano trovare le soluzioni per recuperare la piena comunione con i sacerdoti e i superiori della Fraternità. Nel frattempo, mosso dall'esigenza di corrispondere al bene di questi fedeli, per mia propria disposizione stabilisco che quanti durante l'Anno Santo della Misericordia si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione presso i sacerdoti della Fraternità San Pio X, riceveranno validamente e lecitamente l'assoluzione dei loro peccati. Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affido alla sua protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario.

*Dal Vaticano,
1 settembre 2015
Franciscus*

Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò
Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità
solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero
anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti
con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi
la libertà e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione
di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen





Oratorio CG2000
Chiari



Ultimo dell'anno per gli adolescenti

(dalla 2° media alle superiori)

presso il Dream Bar
dell'oratorio, a partire dalle ore 20,30
del **31 dicembre 2015...**
in attesa del 2016.



Animazione e festa,
tartine e patatine, Dj e
brindisi alla mezzanotte!!!

E' necessario iscriversi
presso la segreteria dell'oratorio
versando la quota di € 4,00
entro e non oltre il 27 dicembre

Info 0305236311



Capodanno al CG2000
Happy New Year to CG2000
Glückliches neues Jahr zu CG2000
Bonne Année à CG2000
Feliz año nuevo a CG2000

Anche per il Capodanno 2016 con il gruppo famiglie abbiamo deciso di organizzare una serata di festa da trascorrere tutti insieme presso il CG2000.

La cena prevede un primo piatto caldo offerto dal CG2000 + una serie di cibi a Buffett da condividere che verranno portati dai tutti i partecipanti, giochi e divertimento

Per le iscrizioni rivolgersi presso la segreteria del CG2000
aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,00 alle ore 17,30, Tel. 030 5236311

I posti sono limitati.

Quest'anno aspettiamo anche te.



Gruppo Famiglie CG2000

Vi ricordiamo alle ore 18,00 in Duomo S.S. Messa ed a seguire Te Deum.



07 Febbraio 2016

Grande carnevale CG 2000



Mamme e papà, ragazzi e ragazze,
Vi aspettiamo numerosi per
allestimento carri:

il sabato dal 14 novembre ore 14.

Creazione costumi:

per le misure sabato 5-12-19 dicembre dalle 14,30 alle 17

coreografia per balli:

ogni venerdì dal 13 novembre ore 20,30 cg2000

Tema
2016



Info in segreteria
030 5236311



Dream Bar live Bandfest 2015



Youmore Morcelli Giovani, in collaborazione con l'oratorio Centro Giovanile 2000, ha organizzato la seconda edizione del *Bandfest*, progetto di 8 serate musicali, una per ciascun mese, da ottobre 2015 a maggio 2016, all'interno del Dream Bar del Centro Giovanile 2000. Obiettivo principale del progetto è quello di coinvolgere attraverso l'animazione musicale, preadolescenti, adolescenti, giovani e famiglie presenti sul territorio clarense e non solo, cercando di far diventare il bar dell'oratorio un punto di ritrovo invitante e allo stesso tempo accogliente, aperto ed attento alle esigenze di tutti. Sul nuovo palco, sotto i riflettori, il ricco programma musicale si è aperto sabato 17 ottobre con la serata *rythm and blues* dedicata al 25° di fondazione dell'ormai storica band clarense dei **Nautiblues**. Si è continuato con l'esibizione del 14 novembre dove, dopo la performance del giovane gruppo teatrale **Es-senza Teatro** sono stati i **Verdecane** a salire sul palco, raccontando

in musica le loro storie ed i loro personaggi. Due appuntamenti che hanno visto il tutto esaurito, in un Dream Bar gremito di persone di tutte le età, accomunate dalla voglia di stare insieme e divertirsi. Il programma continuerà **sabato 12 dicembre** con la serata acustica "Black&White Acoustic Night": sul palco si esibiranno i **Pineapple**, i **Falling Grace** e gli **Antite-sis**. In questa serata avranno anche luogo le premiazioni del concorso fotografico "La musica in bianco e nero", uno degli eventi collaterali organizzati dal *Bandfest* 2015. Ed ancora: **sabato 16 gennaio** si terrà il primo **Beatles Day** clarense in collaborazione con l'associazione *Beatlesiani d'Italia* e **sabato 13 febbraio** *disco dance live* anni Settanta con i **Funk Up Hill Funky**. **Sabato 12 marzo** saliranno sul palco i **Ponderosa Ranch**, per una serata in puro stile country, **sabato 23 aprile** i **Fantazampa**, con icone anni Ottanta e cartoon. Il *Bandfest* si concluderà



sabato 14 maggio con la serata rockabilly anni Cinquanta della band degli **Idilliaci**, di nuovo sul nostro palco, dopo il successo della scorsa edizione.

Il Dream bar, durante queste serate, propone anche il servizio cucina, con gustosi hamburger, pane e salamina e tutti i servizi offerti da un vero live bar! Grazie a tutti quanti rendono possibile questa iniziativa: agli sponsor che hanno creduto ed investito in questo progetto; ai gruppi musicali che con-

dividono con noi questo percorso; ai volontari che hanno lavorato e continuano tuttora con impegno per creare un ambiente accogliente e originale, adattandolo ogni volta al tema della serata; a tutti coloro che durante gli eventi offrono il loro servizio, sempre pronti ad un sorriso e capaci di coinvolgere con entusiasmo ciascuno dei presenti. E infine, grazie a tutti voi che parteciperete e condividerete con noi questa esperienza.

Gibi Volpi

CAMPO INVERNALE AD ASTRIO 26 - 29 DICEMBRE 2015

Per i ragazzi del gruppo
TERZA MEDIA E SUPERIORI
Partenza dall'oratorio alle ore 15 del 26 dicembre

Il costo, comprensivo di viaggio, vitto e alloggio è di **€90,00**.
Al momento dell'iscrizione, entro il **15 DICEMBRE**,
è necessario versare l'acconto di € 50,00

INFO 030 52 36 311

Presso la segreteria dell'oratorio puoi trovare informazioni utili e l'elenco di quanto necessario.



Il cucciolo presentato al Branco

Anche quest'anno è arrivato il momento in cui i bambini appena entrati, vengono accettati nel Branco: da "cuccioli" diventano "zampe tenere". Questa cerimonia è molto sentita ed emozionante in Branco: per i cuccioli, perché vengono accolti e si sentono accompagnati; per i più grandi, perché accolgono, ma anche perché è un'occasione che consente loro di rivivere l'esperienza passata. In questa caccia c'è anche il momento della formazione delle sestiglie: piccoli sottogruppi all'in-

terno del Branco, garantiscono che i bambini di età diverse collaborino e giochino insieme nel rispetto e nell'aiuto reciproco.

Per ogni sestiglia i Capi Branco nominano un capo-sestiglia e un vice, incarico che generalmente viene ricoperto da lupi anziani (bambini dell'ultimo anno): sia la composizione delle sestiglie che la nomina dei capi e dei vice, sono frutto di ore di ragionamenti dei Capi Branco secondo il tipico detto "tutto col gioco ma non per gioco".



La gioia che sprizzava dai loro occhi e la consapevolezza della responsabilità, sono per noi Vecchi Lupi momenti impagabili. Da subito, con piccoli ma grandi gesti, tutti i Lupi sanno mettere in pratica l'accoglienza.

Quest'anno poi, visto il grande numero di iscritti, è nata un'altra sestiglia: in tutto Bianchi, Neri, Fulvi, Pezzati, Grigi. "È stata una cosa ben fatta"

Buona caccia!

Akela Branco Mowgli

Azione Cattolica

"L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale

che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana."

(Statuto dell'AC art. 15.1).

Aderire all'AC significa scegliere di vivere da laici la propria chiamata alla santità, partecipando attivamente alla vita dell'associazione quale piena esperienza di Chiesa. E come ogni anno, anche quest'anno **l'8 dicembre** siamo chiamati a dire il nostro "sì" all'Azione Cattolica.

Ragazzi, Giovani, Adulti festeggeranno insieme la giornata dell'adesione in pieno spirito acierino! L'appuntamento è alle ore **10.00 in Duomo** dove verrà celebrata la Santa Messa.

L'ambientazione è quella del viaggio. Non fermarsi: andare! Spingersi oltre i confini per annunciare la Parola di Dio. Cammineremo, allora, insieme, sul "**Treno dell'Azione Cattolica**" fino al CG2000, dove verrà svolto un breve momento formativo e verranno consegnate le tessere. La giornata si concluderà con il pranzo associativo, momento forte di condivisione della vita di azione cattolica.

Vi aspettiamo per annunciare insieme a noi il nostro sì.

La Presidente

**8 DICEMBRE
ORE 10,00
DUOMO DI CHIARI**



Tempo di Open Day anche a San Bernardino

Come tutti gli anni a partire da novembre si aprono le scuole... non perché inizia l'attività dopo un lungo periodo di vacanza, ma perché è tempo di orientamento: i ragazzi e le ragazze che frequentano la terza classe della scuola secondaria di primo grado (scuola media, per i profani) cominciano a pensare al loro futuro, agli indirizzi da scegliere tra tutte le offerte formative; ma è tempo di scelta anche per le famiglie che hanno figlie o figli che dovranno iniziare a frequentare la scuola media il prossimo anno, in una fase molto delicata della loro esistenza in cui i bambini e le bambine di oggi devono cominciare ad assumere i tratti degli uomini e delle donne che vorranno essere nella società del futuro. Le scuole si tirano a lucido, le aule si trasformano e tutto diventa più accogliente, accattivante... e anche in questo caso i protagonisti sono gli alunni: sì, perché può servire farsi conoscere attraverso la pubblicità sui giornali locali o sui cartelloni appesi ai muri delle città promettendo il meglio delle ultime tecnologie applicate alla didattica o laboratori da far invidia alla NASA, ma la vera risorsa delle scuole sono gli alunni e le alunne che le frequen-

tano o le hanno frequentate. E questo vale soprattutto per le scuole salesiane, che hanno nei ragazzi e nelle ragazze il loro capitale umano più prezioso, dicono (ndr. don Bosco) addirittura accompagnato da una raccomandazione di tutto rispetto, quella di Maria Ausiliatrice. Anche l'Istituto Salesiano di San Bernardino, fondato nel 1926 dal terzo successore di don Bosco, il beato Filippo Rinaldi, si presenta al territorio: la scuola media e la scuola primaria hanno già aperto le porte delle loro aule (la prima il 7 e il 29 novembre, la seconda il 28 novembre) mentre la scuola superiore, **il Liceo Scientifico e il Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Economico-Sociale**, oltre ad aver presentato la sua Offerta Formativa nel pomeriggio del 28 novembre scorso e nei vari Campus territoriali, aprirà le porte a chiunque sia un po' curioso di conoscere l'ambiente salesiano **il 12 dicembre e il 23 gennaio 2016, dalle 14.30 alle 18.00**. Oltre a queste iniziative tradizionali, sarà possibile svolgere intere giornate a scuola seguendo le lezioni quotidiane: per la scuola media "a Samber per un

ISTITUTO SALESIANO SAN BERNARDINO Via Pelazzolo, 1 Chiari (BS)
LICEO SCIENTIFICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE ad indirizzo ECONOMICO-SOCIALE



12 DIC dalle ore 14.30 alle ore 18.00
23 GEN dalle ore 14.30 alle ore 18.00

OPEN SCHOOL

a SAMBER per un giorno
con noi l'esperienza di una vera giornata a scuola.

Durante le giornate indicate, la nostra scuola aprirà le porte alle famiglie interessate ad un futuro percorso formativo per i propri figli, oppure anche solo a persone curiose di visitare i nostri ambienti e conoscere il metodo educativo tipico della scuola di Don Bosco.

Possibilità di svolgere un'intera giornata a scuola
per info: openday.samber@gmail.com

2015-2016

giorno (per info openday.samber@gmail.com); e per la scuola superiore "Provare per... scegliere". In tutto questo la sorpresa sono stati proprio gli alunni e le alunne del Samber, di ogni ordine e grado, che sotto lo sguardo attento dei loro insegnanti si sono dati da fare per presentare al meglio la loro scuola, hanno tirato fuori dal cilindro competenze insospettabili per mostrare ai genitori e agli studenti delle classi di grado inferiore quanto è bella la loro scuola, in un clima sereno e gioioso, magari anche nel momento in cui dovevano rispondere alle domande più insidiose quali "quanto si deve studiare"

o "quanti sono i compiti": un protagonismo che sarebbe piaciuto molto a don Bosco, un protagonismo che dice speranza per il futuro se i salesiani, gli educatori, i docenti e le famiglie che compongono insieme la Comunità Educativa Pastorale sapranno seminare il seme di una nuova umanità, culturalmente preparata ad affrontare le sfide del futuro, aperta all'accoglienza e al rispetto del prossimo e con uno sguardo al Cielo, "felice nel tempo e nell'eternità", secondo la bella espressione di don Bosco che ormai tutti i ragazzi del Samber conoscono a memoria.

don Daniele Cucchi
direttore





Prime impressioni di un "curato di campagna"

Un arrivo che è un ritorno

Era il 7 ottobre, quando, lasciata la città di Sondrio, giungevo a Chiari San Bernardino. Il cuore era gonfio di nostalgia per le persone là conosciute e i miei cari monti che ho dovuto lasciare alle spalle, e di emozione per la nuova esperienza che avrei dovuto iniziare. A dire il vero, il mio è stato un ritorno al San Bernardino di Chiari. In questo ambiente educativo, che allora si chiamava "Aspirantato", negli anni 1963 - 1967 ho frequentato la seconda e terza media, e poi la quarta e quinta ginnasio.

Tante cose sono cambiate da allora, sia dal punto di vista edilizio (ho trovato un oratorio spazioso e accogliente, una palestra luminosa, parco verde, campi da calcio, scuola ben organizzata e frequentata) sia dal punto di vista di relazioni con le persone del territorio.

Riandando con la memoria a quegli anni ricordo la convivenza quotidiana tra ragazzi e Superiori Sale-

siani, che facevano di tutto per farci sentire in famiglia e benvenuti: esigenti nel pretendere l'adempimento del dovere scolastico, ma simpatici e allegri fuori dalle aule, con noi nel cortile a giocare al pallone sollevando la lunga veste nera con le mani o infilandola nella cintura dei pantaloni per non inciampare.

Dopo avere ricevuto tanto in questo "collegio" (allora si diceva così), ora sono chiamato a restituire qualcosa del bene che mi è stato fatto.

Il paesaggio e le persone

Quello che ho potuto apprezzare in questo secondo approdo a Chiari è stato sia il paesaggio che le persone. Di Chiari rammentavo solo "le nebbie" autunnali e invernali, che mai avevo sperimentato nella mia amata Valtellina, che mi penetravano fino alle midolla delle ossa e mi immalinconivano tremendamente.

Ora, quasi per incanto, anche quelle sembrano svanite: il cielo terso e il

clima mite di questo autunno eccezionale mi hanno riconciliato anche con questo ricordo del clima padano.

La campagna ancora verdeggianti, con le cascate sparse qua e là, e in lontananza il Montorfano e più in là ancora il Bronzone, già in provincia di Bergamo, ha esercitato su di me una particolare piacevole suggestione. Le persone incontrate in questo primo mese e oltre nel ministero, occasionalmente, in oratorio hanno tutte avuto atteggiamenti di cordiale accoglienza e direi anche di attesa del nuovo curato.

Propositi e prospettive

Il proposito che maggiormente mi sta a cuore è quello di essere a disposizione, a servizio delle persone cui il Signore mi ha mandato attraverso l'ubbidienza religiosa.

La prospettiva di fondo è la comunione con la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, di cui noi, come curazia, siamo parte. Più viviamo in comunione e maggiormente siamo Chiesa, testimonianza di Vangelo e di Carità.

Questa unione non sminuisce le caratteristiche tradizioni del San Bernardino, ma le integra in un progetto e in un cammino di crescita e di annuncio del Regno. Che Maria Ausiliatrice e Don Bosco ci aiutino a camminare con il senso della Chiesa, in questo anno che ci sta innanzi, anno giubilare della Misericordia, invito per tutti a lasciarsi toccare dalla Divina Misericordia e a manifestarla nelle relazioni con i nostri fratelli e sorelle.

*don Enzo Dei Cas
Curato di San Bernardino*

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pzza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Stefano Almici

Pzza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

Pzza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Fondazione Morcelli - Repossi

Mostra dei presepi

*La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino
Sono davanti a Te,
Santo Bambino!*

U. Saba

Nell'occasione delle festività natalizie, per il quinto anno, Villa Mazzotti si riempie di presepi: la Città di Chiari e numerosi volontari, appassionati presepisti, in collaborazione con la Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi, ne sono gli organizzatori. Le antiche sale, imponenti con le loro specchiere dorate e le colonne di marmo, con la scalinata che, chiusa da una policroma vetrata liberty, sale, aerea, verso il ballatoio, si riempiono di centinaia di presepi che rievocano la Natalità di Gesù, vero Dio e vero Uomo per i Cristiani. Si potranno ammirare presepi diversi per provenienza, stile, epoca, materiali: dal Settecento ad oggi; dal Napoletano

all'Alto Adige; dall'Europa all'Africa nera...; dal tessuto al legno, dalla terracotta al corallo, dalla porcellana, alla carta...

La mostra, che da due anni vince il primo premio indetto dal Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) nella categoria "mostre", ci trasmette la passione dell'artigiano che fabbrica e modella attrezzi, casette, statuine, alberelli, laghetti...; del bambino che raccoglie il muschio e dipinge i cieli stellati dell'Oriente o le comete dalla lunga coda...; della famiglia che ritaglia, decora, cuce, allestisce il suo presepe: ogni gesto, ogni azione diventa atto di adorazione verso il Bambino che nasce portando un messaggio d'amore all'umanità.

La Fondazione Morcelli-Reposi, tra le centinaia di presepi ereditati dalla signora Liliana Giordano Scalvi, ha scelto quest'anno alcuni "pezzi" rappresentativi della devozione

del Natale in tutto il mondo: si caratterizzano quindi per la loro originalità, radicata in culture spesso lontane dalle nostre, ma tutte accomunate dal credere che quel Bambino ci porta fede, amore e speranza. Come l'anno scorso, alcuni giovani presepisti hanno scelto di ricostruire una delle opere che nelle precedenti rassegne maggiormente aveva colpito i visitatori: l'enorme presepio di Fabio Masetti, scomparso lo scorso anno. Nei pomeriggi festivi, *vin brûlé*, tè caldo, zucchero filato e popcorn, offerti dagli Alpini di Chiari, accoglieranno visitatori adulti e piccini, rallegrati anche da canti e, nel pomeriggio di Santo Stefano, da un musical a cura di don Andrea della parrocchia di Barbata, ideatore della musica e della sceneggiatura. Altre sorprese attendono chi percorre il viale alberato di una Villa che diventerà per qualche settimana culla del Bambino Gesù.

**Fondazione
Morcelli-Reposi**

ORGANIZZATI DALLA
Città di Chiari
Nei locali della prestigiosa
Villa Mazzotti
A CHIARI (BS) - Viale Mazzotti, 59



**5^A MOSTRA
DEI PRESEPI**



CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE
DICEMBRE 2015 8 - 12 - 13 - 19 - 20 - 24 - 25 -
26 - 27 - 31
GENNAIO 2016 1 - 2 - 3 - 6 - 9 - 10 - 16 - 17
ORARIO Pomeriggi 14.30 - 19.00
Festive 10.00 - 12.15
VISITE SCOLASTICHE SU APPUNTAMENTO
Alberto Firmsi tel. 030 7000 741 - 348 312 87 38
e-mail: firmis@antistatista.it

**INGRESSO
LIBERO**



Cronaca di un corso di formazione in Russia

Buongiorno oppure Привет dalla Russia!

Sono project manager di Youmore Morcelli Giovani, l'organizzazione clarense che propone progetti europei per i giovani della Bassa Bresciana. Con questo articolo vorrei condividere la mia ultima esperienza di un corso di formazione svolto in Russia poco tempo fa.

Dal 6 al 16 settembre ho partecipato al corso di formazione "inFormal - integration of non-formal education approach to the formal education system for youth empowerment at local level" a Rostov la Grande, in Russia. Il tema del corso era come usare metodi non formali nell'ambito della educazione formale. Il corso ha avuto come lingua comune l'inglese e io, insieme a Fabiola, un'altra ragazza di Napoli, siamo state le rappresentanti dell'Italia. Siamo stati in 35 partecipanti provenienti in totale di ventidue paesi diversi: Italia, Lituania, Repubblica Ceca, Armenia, Lettonia, Austria, Macedonia, Azerbaijan, Moldova, Bielorussia, Polonia, Bulgaria, Portogallo, Croazia, Paesi Bassi, Estonia, Slovacchia, Francia, Ucraina, Russia, Grecia, Turchia.

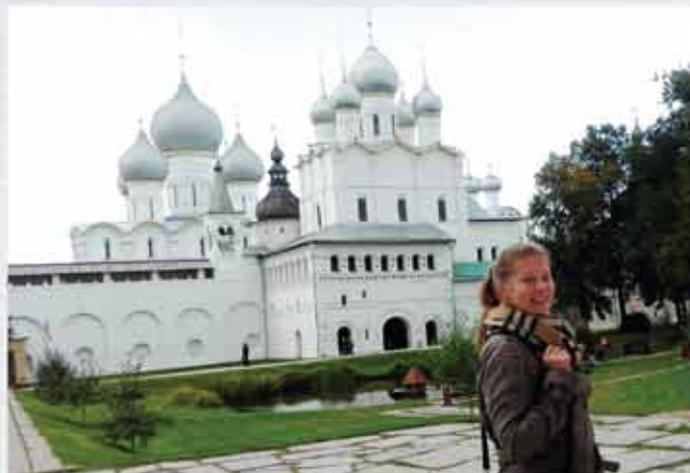
Il corso di formazione si è svolto in tre diverse tappe: la prima è stata in Russia, la seconda nel paese del partecipante e l'ultima sarà in Repubblica Ceca dal 6 al 14 dicembre. Conclusa la prima parte del corso in Russia, ogni partecipante deve sviluppare un'attività in proprio su una serie di tematiche. A dicembre questo compito sarà valutato nella terza tappa del corso formativo a Hradec

Kralove, che si trova in Repubblica Ceca.

Per entrare in Russia dovevo fare il visto. Anche se la lingua ufficiale del corso era l'Inglese, per arrivare ci serviva un po' di conoscenza della lingua Russa. Ho studiato il Russo a scuola come seconda lingua straniera, dopo l'Inglese. Purtroppo nel corso degli anni ho dimenticato molte cose, ma grazie a questo viaggio ho avuto la possibilità di ricordarmele, almeno la maggior parte.

Il primo giorno era la giornata di arrivo. Dopo aver riposato, il secondo giorno abbiamo cominciato con la colazione tipica russa e la conoscenza degli altri. Abbiamo fatto *energizers*, *ice-breakers*, le attività per creare il gruppo, per conoscere almeno i nomi delle persone con cui dovevamo stare insieme per tutta la settimana. Avevamo *trainer* molto competenti Francia, Russia e Repubblica Ceca. Utilizzando metodi diversi - dai gruppi di lavoro, di simulazione, di giochi durante la sessione - ci siamo concentrati sul significato più profondo dell'educazione attraverso metodi non formali. Dopo aver parlato delle aspettative e degli obiettivi dell'apprendimento e dopo un'introduzione ai metodi non formali, durante la serata abbiamo presentato le nostre organizzazioni. Eravamo divisi in gruppi secondo gli interessi. Youmore era parte del gruppo "partecipazione attiva dei giovani".

Il terzo giorno era concentrato sull'etica del trainer e sull'importanza della comunicazione. Durante la serata abbiamo presentato i nostri paesi. Si potevano assaggia-



re le specialità gastronomiche dei paesi. Inoltre, il ragazzo dell'Azerbaijan ha indossato i suoi vestiti nazionali. Soprattutto mi è piaciuto il video divertente dal titolo "Russia sconosciuta" che ci ha fatto vedere un youth worker di una organizzazione di Krasnodar. Durante i giorni successivi siamo stati divisi in gruppi. Ogni gruppo doveva presentare una simulazione (public speaking, group dynamics ecc.). Questo lavoro ci serviva per controllare quanto siamo pronti per diventare trainer e condividere buona pratiche con i colleghi.

Abbiamo visitato anche il Cremlino di Rostov la Grande. Però il Cremlino più conosciuto nel mondo è in Piazza Rossa a Mosca. Siamo stati fortunati, perché non ogni città ha il suo Cremlino. La giornata dedicata alla visita culturale è terminata al ristorante, con la cena tradizionale russa. Negli ultimi tre giorni ogni gruppo presentava il suo lavoro durante i workshops *Practical laboratory: implementation and feedback*. Io ero nel gruppo con una ragazza greca, una turca e un bulgaro. Abbiamo preparato una sessione che trattava di partecipazione attiva dei giovani. Abbiamo chiesto ai nostri partecipanti di giocare ad un gioco specifico, diverten-

te ma non difficile e poi abbiamo discusso come loro si sentivano durante il gioco. Poi la mia collega ha fatto una presentazione dell'approccio teorico della partecipazione attiva europea. Gli altri gruppi hanno presentato diversi temi: la nutrizione nelle scuole, il brand personale, il bullismo nelle scuole, i diritti umani, l'autostima. Ho trovato gli altri laboratori molto interessanti. Abbiamo usato tanti metodi non-formali: lavori di gruppo, master class, attività di teatro, illustrazioni di materiale fotografico e video, di meditazione ecc. Dopo aver visto tutte le presentazioni, ci sentivamo più in grado di preparare il nostro 'compito a casa'. Alle fine i trainer ci hanno dato una valutazione, un riscontro professionale indicando dove potevamo migliorare le nostre competenze. Per il momento mi sto preparando per un incontro con i ragazzi clarensi e cerco di usare i nuovi metodi dell'educazione. Allo stesso tempo sto preparando la valigia per Repubblica Ceca. Devo ammettere che questo corso è stato molto interessante ed utile. Qui ho potuto approfondire le mie competenze e conoscenze per il lavoro che svolgo. Tutto grazie a YoumoreMorcelli Giovani!

Justina Krauledaitė

Ritrovandomi sull'Angelo...

Caro lettore, è passato abbastanza tempo dalla mia ultima pubblicazione sull'Angelo. Ho deciso di pubblicare un articolo sulle iniziative e proposte che ogni tanto si sentono nel 'paese', provenienti da via San Sebastiano. È quasi un anno e mezzo che a Chiari esiste la realtà Youmore, ne avrete sicuramente sentito parlare anche voi: Youmore Morcelli Giovani (Mobilità Europea-Erasmus Plus), Bandfest Youmore, Torneo di calcio Youmore Summer Cup, Settimana della gioventù a Youmore, Corsi di lingue Youmore, Bartender, Musical lab, Bottega d'Arte, Tecnico del Suono...

Il Brand Youmore, creato dalla Fondazione Istituto Morcelliano, è una realtà di incontro, formazione, orientamento, educazione attraverso i metodi non formali per i giovani del Distretto 7.

In più, a questo fatto si è aggiunto anche l'accREDITAMENTO alla rete Eurodesk del gennaio 2015, attraverso il quale Youmore riesce ad aprire tutte le porte che indicano le possibilità europee direttamente da Chiari.

Eurodesk, come ci suggerisce anche il sito italiano (www.eurodesk.it), in parole più chiare è la piattaforma europea che gestisce il passaggio di bandi, progetti, attività e altro promossi dalla Commissione Europea. Oltre questo fatto anche Eurodesk di per sé organizza e realizza diverse attività (E.g. la campagna Time to move, ecc.).

Le piattaforme Eurodesk ci sono in tutta l'Europa con diverse organizzazioni ac-

creditate come punti locali. Per questa ragione il 27-30 ottobre a Riccione si sono incontrati tutti i rappresentanti dei Punti Locali di Eurodesk Italia per Formazione ed Aggiornamento Nazionale 2015 Eurodesk Italy. All'incontro era presente anche Chiari!

Anche per il prossimo anno 2016 Youmore Morcelli Giovani di Chiari ha ottenuto l'accREDITO come Agenzia Locale Eurodesk nella piattaforma Erasmus Plus. Questo è il risultato più significativo del primo anno di attività di Youmore Morcelli Giovani, premiato per qualità e quantità dei progetti nazionali ed internazionali promossi ed attuati nel 2015 con straordinari livelli di partecipazione giovanile, a partire dalle project manager Sona Arevshatyan, Justina Krauledaitė ed Uliana Bychova. Il convegno ha radunato un'ottantina di esponenti dei Punti e delle Agenzie Locali Eurodesk di tutta Italia ed ha visto la partecipazione delle tre principali strutture nazionali di formazione giovanile come l'ANG-Agenzia Nazionale Giovani, Indire-Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa e Isfol-Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori. Durante il convegno sono stati illustrati i risultati annuali dei progetti realizzati in tutta Italia ed ogni Agenzia Eurodesk ha avuto anche l'opportunità di fare il punto sulle proprie iniziative. Venerdì 30 ottobre io, come coordinatrice di Youmore Morcelli Giovani, e la responsabi-

le del Punto Locale Eurodesk di Sarezzo, abbiamo documentato non solo la reciproca collaborazione dei nostri centri di formazione giovanile, ma abbiamo soprattutto portato su un palcoscenico di rilievo nazionale i risultati del nostro lavoro in rete che da Chiari coinvolge tutte le Agenzie ed i Punti Locali Eurodesk di Brescia e provincia. Youmore Morcelli Giovani, dopo un solo anno di attività come Agenzia Eurodesk di Chiari, da new entry nel 2015, è stata riconosciuta come esempio trainante a livello nazionale per la qualità dei progetti, per la quantità delle iniziative di orientamento e formazione giovanile e per il considerevole numero di partecipanti. Grazie a questi positivi riscontri, in calendario il prossimo 2 dicembre a Brescia, anche l'InfoDay Eurodesk alla presenza del Presidente Eurodesk Italy Ramon Magi, che incontrerà assessori alla Pubblica Istruzione e responsabili degli sportelli InformaGiovani di Brescia e provincia, per promuovere le attività formative nelle scuole. Il convegno di Riccione ci ha permesso infine di testare l'impiego di nuovi metodi di comunicazione con applicazioni mediatiche, strumenti grafici ed iconografici di ultima generazione per intercettare l'attenzione e l'interesse dei giovani con l'obiettivo di promuovere la MET-Mobilità Educativa Transnazionale attraverso modalità innovative e sempre più efficaci per diffondere la conoscenza di Erasmus Plus.

Dopo tutto questo la sede di Youmore Morcelli Giovani rimane sempre aperta



ad accogliere i giovani che si interessano nelle possibilità all'estero, e sono pronti ad andare all'incontro alla crescita personale e professionale.

Ve lo dico io, perché tre anni fa ho usato la stessa metodologia (Servizio Volontario Europeo) per venire in Italia e adesso godo i risultati dei miei passi.

Per sapere di più

di Youmore passa anche tu nella sede di via San Sebastiano 1.

Gli orari sono i seguenti:

lunedì 8.00-10.30
martedì 8.00-10.00
14.00-16.00
venerdì 8.00-12.00

Chiunque voglia ulteriori informazioni può mandare una e-mail all'indirizzo: istitutomorcelliano@gmail.com oppure chiamarci al numero **030-7000062**.

Date un'occhiata anche al sito di Youmore (www.youmore.org) dove troverete articoli sulle nostre attività anche in inglese.

Sona Arevshatyan

Rustico Belfiore

Il servizio handicap al "Rustico Belfiore"

La nostra struttura, che possiamo classificare come C.S.S.D (Centro per la Socializzazione e il Sostegno di persone affette da Disabilità), ha come scopo principale quello di accogliere e sostenere persone con disabilità, favorire la socializzazione e l'integrazione sociale.

Dal 1° settembre 2015 è nuovamente gestita interamente e unicamente dal Gruppo Volontari Rustico Belfiore, ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 16.00. Gli utenti ad oggi ospitati sono 13: Bruno, Ivan, Franco, Francesca, Mariangela, Susanna, Gianfranco, Renato, Rocco, Gianfranco, Paola, Renato e Anca.

Le attività che svolgiamo sono molteplici e diversificate, e tra queste cito i laboratori artistico, alimentare, di motoria, di lettura, le uscite sul territorio, la visione di documentari e film, l'attività al computer, l'attività teatrale; abbiamo inoltre in progetto altre attività volte a promuovere l'integrazione e la partecipazione dei nostri utenti alla vita comunitaria, allo scopo di rafforzarne le capacità e di farne acquisire di nuove. Vogliamo favorire l'inserimento di ristretti gruppi di utenti all'interno di realtà ben strutturate del territorio, tra cui l'oratorio e un vivaio. Lo scopo è che il ragazzo ottimizzi le proprie potenzialità, che si renda attivo non solo per beneficiarne per se stesso ma anche per partecipare alla vita della propria comunità in maniera collaborativa e

produttiva. Tutto ciò contribuisce in modo consistente alla presa di consapevolezza e ad una rivalutazione della propria persona in termini positivi.

È molto importante per i nostri utenti vivere il proprio territorio di appartenenza, tessere nuove relazioni e mantenere quelle già esistenti.

A tal proposito, parte determinante per le attività del Rustico Belfiore è la rete che negli anni si è costruita con la comunità, grazie all'intervento dei numerosi volontari che dedicano il loro tempo in maniera costruttiva diventando figure di notevole importanza per la vita delle persone che frequentano il servizio.

Durante la giornata si svolgono due distinte attività, una al mattino ed una al pomeriggio, ma al di là di questo, gli ospiti collaborano continuamente con gli operatori, sono attivi, collaborativi e soprattutto si cercano e si aiutano tra di loro. Gran parte dei compiti che rientrano nella quotidianità del Centro vengono da loro svolti: fare il caffè, mettere e togliere le tovaglie sulla tavola per il pranzo, lavare i piatti, preparare e distribuire la merenda, sistemare i pasti della mensa e diverse altre mansioni.

Le operatrici in questo modo riescono a coinvolgere gli utenti nella partecipazione attiva alla vita del centro, richiedendo a loro, sotto forma di aiuto, una collaborazione che risulta molto utile sia al personale, sia all'utenza che viene così valoriz-

zata, sponsabilizzata, diventando più consapevole.

Il Rustico Belfiore, non deve e non può essere considerato solo come un gruppo di volontari o un centro per la socializzazione e l'integrazione; esso rappresenta per gli utenti una fetta consistente della propria vita, una ricchezza fondamentale che caratterizza le loro giornate e che supera la semplice quotidianità.

Tra gli utenti sono nati negli anni dei legami particolari, legami ormai indispensabili a molti; si sono cementate fra loro amicizie che costituiscono un appoggio per alcune delle loro diverse difficoltà.

La realtà del Rustico Belfiore è una realtà singolare, per noi ma non solo; lo è anche per tutta la comunità di Chiari. Essa rappresenta, in qualche modo, a fronte della rete di relazione che si è creata negli anni, la riuscita di un esperimento di integrazione delle persone con disabilità nella nostra società.

Linda Mangiavini

Questo articolo è scritto dalla responsabile che opera settimanalmente presso la nostra struttura da quasi tre mesi, coadiuvata da due volontari. Pur se il periodo di tempo trascorso con noi è veramente poco, da quanto scrive emerge chiaramente la sinergia con le direttive dell'attuale Consiglio di Amministrazione e la condivisione totale con i principi cardine che guidano questa Associazione: conoscenza della dimensione del problema di soggetti portatori di handicap, organizzazione e gestione del loro tempo li-

bero, rapporto di collaborazione con le famiglie. L'ambiente e i ragazzi sono sereni e frequentano con gioia il servizio diurno, aiutandosi nelle difficoltà dei lavori a cui vengono assegnati. Le loro famiglie hanno uno stretto contatto con l'Associazione e, sia pure con qualche ulteriore sacrificio, sono puntuali nel pagamento della retta, in quanto ricordano come è terminata la precedente gestione della Opus Terra e sono consci che un'eventuale cessazione del nostro servizio non troverebbe, alle attuali condizioni economiche, soluzione positiva presso altre Associazioni locali, i cui costi di gestione sono oggettivamente superiori ai nostri. Le rette delle famiglie che versano in difficoltà economiche sono state in questo periodo integrate da benefattori o da offerte di Associazioni amiche; ci auguriamo che quanti da anni in questo periodo natalizio inviano una donazione continuino a farlo anche per quest'anno e per gli anni a venire, in quanto dalla loro generosità può dipendere il proseguimento della nostra esperienza operativa di volontariato. Nel ricordare che queste offerte possono essere effettuate anche tramite bonifico indirizzato al Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus sulla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta all'IBAN **IT 33 H 08735 54340 008000810765**, ringrazio anticipatamente tutti i nostri sostenitori e auguro a tutti i lettori un sereno Natale ed un Felice anno 2016.

*Il Presidente
Giovanni Sassella*



È arrivata la dispensa solidale

Domenica 4 ottobre, festa di San Francesco, giorno nazionale del dono, abbiamo inaugurato la **Dispensa solidale**.

Si tratta di un progetto di rete che mette insieme cinque realtà associative clarensi: Acli, Caritas parrocchiale, San Vincenzo, Gruppo Nomadi e Auxilium, in partnership con l'assessorato ai servizi sociali del Comune di Chiari, e in sinergia con Chiari Servizi Srl, che gestisce la raccolta dei rifiuti, e la Fondazione Bertinotti Formenti, che mette a disposizione i locali.

Da martedì 6 ottobre nei locali dell'ex "Conventino", ha aperto la **Dispensa** vera e propria, che ha per scopo quello di distribuire alimenti freschi, donati, a chi non ne ha abbastanza.

In sostanza la Dispensa, grazie ad una convenzione con la cooperativa CAUTO, recupera frutta e verdura e prodotti alimentari freschi che vengono tolti dalla distribuzione commerciale perché vicini alla scadenza e li distribuisce alle famiglie e alle persone in difficoltà economica.

Già a Chiari erano distribuiti dalle associazioni caritatevoli, nominate sopra, pacchi alimentari di cibo a lunga scadenza. E tutto continuerà come prima; con la Dispensa invece si è voluta aumentare la quota del fresco.

Sono molte le famiglie clarensi in una situazione di bisogno, anche a causa della crisi: secondo segnalazioni già attive, sono più di 120, dalle persone anziane sole, a mamme sole con figli, a famiglie anche con più figli temporaneamente senza lavoro.

Ogni settimana in questo modo molti ricevono una capiente borsa piena di frutta e verdura. Un piccolo aiuto, ma sano e concreto. Il progetto prende le mosse dalla consapevolezza che la situazione di crisi e povertà non rappresenta più un evento circoscritto, ma una realtà consolidata, da affrontare.

Si calcola che siano oltre 4 milioni gli italiani sotto la soglia di povertà alimentare.

Siamo nell'anno dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, nell'anno del prendersi cura e custodire il pianeta. E i suoi abitanti. Amorevolmente e con Misericordia.

Il progetto nel suo piccolo va in questo senso. Siamo nell'anno di Expo, di Nutrire il Pianeta.

"Il diritto del cibo è uno dei diritti umani fondamentali e, per garantire tale diritto è necessario assicurare la sua disponibilità, la sua accessibilità, la sua adeguatezza".

La "Carta di Milano" tra l'altro impegna i Paesi firmatari a ridurre del 50%

lo spreco di cibo nel giro di cinque anni, e a promuovere stili di vita sani. Chiari nel suo piccolo ci tenta: in un intreccio solidale e di rete, con un progetto contro lo spreco alimentare e per la riduzione ed il contenimento dei rifiuti.

Mettiamo le mani in pasta

Il circolo, assieme al gruppo *A Tutto Gas*, il 12 novembre all'ex Rota ha organizzato un **Corso di cucina in una serata**.

Il tema era: *Passione per la pizza*. Durante l'incontro sono stati presentati i valori nutrizionali, le intol-

leranze, le farine, l'acqua, i lieviti, l'olio, l'impasto, la cottura. I docenti, la Dr.ssa Paola Bertolotti, medico alimentarista, e Claudio Calabria, pizzaiolo professionista, sono stati molto bravi e disponibili.

Risultati al di sopra delle attese: alla serata hanno partecipato circa 50 persone di tutte le età, che hanno potuto mettere "le mani in pasta" e sperimentare direttamente la preparazione della pasta, che alla fine hanno portato a casa, pronta per la lievitazione e la cottura. Molti ci hanno poi confermato che è venuta buonissima.

Monica De Luca



Mo.I.Ca.

Domenica 15 novembre, presso la nostra sede di Via Rota, abbiamo avuto un incontro sul tema della cura dei dolori mediante la magnetoterapia. Purtroppo l'argomento è di attualità fra noi, che accusiamo gli acciacchi dovuti all'età e alla fatica del vivere quotidiano.

La partecipazione è stata scarsa, dati gli impegni di vario genere, familiari e di salute.

Con l'avvicinarsi della brutta stagione, abbiamo quindi pensato di sospendere la nostra attività regolare, rimandando al futuro una eventuale ripresa.

Intanto auguriamo un felice Natale alle amiche e alle loro famiglie.

Ida Ambrosiani

Sostegno per il restauro dell'organo storico del Duomo

Carissimi Clarensi, tra le varie iniziative realizzate possiamo ora considerare finito il lavoro di restauro dell'organo storico del nostro Duomo, la cui solenne inaugurazione si è svolta domenica **29 novembre 2015**.

PARROCCHIA DI CHIARI
DIOCESI DI BIELLA

BASILICA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA

**INAUGURAZIONE
DEL GRANDE ORGANO
BALBIANI - VEGEZZI - BOSSI
(1938)**

DOMENICA 29 NOVEMBRE ORE 15.30
"Il suono ritrovato"
CONCERTO INAUGURALE
ORGANISTI: SILVIA BARISELLI
GIACOMO GOZZINI
MAURIZIO SCALVINI

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE ORE 20.30
"Il restauro: un viaggio nel tempo"
PRESENTAZIONE DEI LAVORI
IMMAGINI E MUSICA
A CURA DI GIANLUCA CHIMINELLI
ALL'ORGANO: G. GOZZINI E M. SCALVINI

SABATO 5 DICEMBRE ORE 20.30
"L'organo: il re degli strumenti"
GRANDE CONCERTO DI GALA
ORGANISTA: M. ROBERTO MARINI

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Questo lavoro necessario risulta però molto oneroso, anche se prezioso, preciso e utile: possiamo davvero esserne tutti contenti! In merito vorrei proporre a tutti un'adesione, che consiste in questo: considerando il numero notevole delle "canne" (circa 2.700), ognuno può dare un nome ad ogni "nota musicale", per cui quella nota "suona" per una persona singola, per un gruppo o associazione, per una famiglia, per un defunto; anzi per i nostri defunti può essere un gradito omaggio, perché ogni volta che si suona l'organo, le note musicali richiamano i nostri defunti, che presso il Signore lo lodano e lo glorificano. Essi in quel momento pregano anche per noi. Ecco allora il motto che ci può accompagnare: "un suono e una nota per l'organo". Chi accetta pone un nome accanto al numero di ogni nota musicale dell'organo (offrendo euro 50,00).

Sull'Angelo ogni mese, enumerando le "note" (i suoni delle canne) con un numero progressivo, accanto si può porre il nome, che ognuno di noi intende dare. È certo "una bella cordata": "se apri il tuo cuore, ti stringo la mano".

So che accetti volentieri e già ti dico grazie, anche se devi sentirti assolutamente libero. Riconoscente, ringrazio di cuore, anche se solo vi dai un pensiero!

don Rosario

Il presepe dei passanti

Per il lettori meno giovani il luogo è la "curva del consorzio", un tempo punto più pericoloso dell'intera circonvallazione e teatro di incidenti automobilistici anche spettacolari; per tutti gli altri diamo l'indirizzo: viale Teosa tra i numeri 23 e 25, nei pressi della Banca Popolare di Sondrio.

"Il presepe dei passanti": così l'ha orgogliosamente e intelligentemente chiamato l'amico Giacinto Mantegari, che l'ha realizzato in un'ansa del Bajoncello. Sfruttando una zona in cui il terreno digrada dolcemente verso il canale, Giacinto ha costruito una struttura su più livelli, con capanne, alberi, strade. I personaggi che popolano l'insieme sono circa una settantina; se ci andate presto troverete Maria e Giuseppe che non hanno ancora raggiunto la grotta; infatti, come narra la Scrittura, bussarono a varie porte in cerca d'accoglienza, ma non ne trovarono. Se ci andate a Natale, invece, li troverete accanto al Salvatore che un'altra volta è nato per noi. E all'Epifania arriveranno i Magi.

La realizzazione di un presepio all'aperto da parte di Giacinto Mantegari è ormai diventata una tradizione che si conferma anno dopo anno. La scelta di un'ansa della seriola Vecchia, il cui Consiglio va ringraziato per la disponibilità, rende omaggio a un angolo di "clarensità".

Se passate di lì non dimenticatevi di sostare almeno un attimo, lasciando liberi i vostri pensieri e il vostro cuore.

rb



Quando i bambini non andavano a scuola...

perché era la scuola ad andare dai bambini

Parlavamo da tempo, con Giovanni Gozzini, di fare "un viaggio alla ricerca del tempo perduto" sulle tracce di quel che rimane delle **scuole rurali**, attive dagli anni della seconda guerra fino all'incirca a metà dei Sessanta. Erano tre, popolarmente dette degli Olmi, della Tagliata, del Bettolino. Siamo fortunati perché ci capita un lunedì mattina bellissimo, caldo, con un'aria tersa e luminosa; e la nostra campagna, seppur deturpata da tangenziali, rotonde, superstrade, autostrade e presto ferrovie, ci appare bella come doveva apparire a quei giovani studenti di settant'anni fa.

In fondo a via Olmi, quasi al confine con Castrezzato, della vecchia scuola non c'è più traccia: troppi anni, troppi cambiamenti, troppi restauri. Però incontriamo il signor **Angelo Vertua** che ci racconta: la scuola, una semplice stanza, fu prima aperta nella cascina della famiglia Olmi (*al finil dei Ülem*) e più tardi trasferita nella cascina della famiglia Cucchi. L'insegnante era la maestra Begni, la classe era una sola - una multiclasse - in cui alunni di varie età e di vari livelli condividevano studio ed educazione.

Nacque presto l'esigenza di una scuola serale, che potesse essere frequentata da adulti che, per il lavoro, per la guerra, per le precarie condizioni economiche in cui anche le braccia più piccole erano buone per procurarsi un tozzo di pane, non avevano avuto la possibilità di iscriversi a una scuola "normale". Gli allievi giungevano da tutt'intorno, dal-

le Lunghe, dalle caschine più lontane attraversando i campi. Insegnante era la maestra Martinelli, che arrivava dal centro, e quand'era ora di ritornarvi, e s'era fatto buio, le veniva incontro suo padre, a piedi, con una candela per illuminarle la strada...

La scuola della Tagliata era quella, delle tre, più strutturata e organizzata, con ingresso, corridoio, aule, servizi igienici. È quella che è stata aperta più a lungo e che ha avuto il maggior numero di allievi. C'è ancora, fa parte della cascina Tagliata ai confini con Castelvati (*prima foto*).

Scendendo da Chiari, poco prima che la vecchia stradina per Castelvati pieghi a sinistra con un angolo retto, vediamo a mattina, le *Teade dei Ciòche* (Iore), grosso complesso quasi completamente diroccato dove monsignor Menna meditava e cacciava; a sera incontriamo - seguendo una stradina sterrata che sbuca in una superstrada con inspiegabile grande rotatoria - le *Teade dei Buteà* (Facchetti). La scuola è qui, affacciata sulla stradina: la si distingue per le tapparelle alle finestre, se-

gno di modernità, per la facciata ambiziosa che fa pensare a un teatro e a una sala di rappresentanza. All'interno non c'è più nulla che rimandi a quel tempo.

Condivido i ricordi di **Angelo Facchetti**: sua mamma, Giulia Salvoni, faceva la bidella. Vendeva penne e pennini, carte assorbenti, quaderni, matite... accendeva e spegneva il riscaldamento con la legna mandata dal Comune, teneva pulite e in ordine le aule. Oggi, sessant'anni dopo, è tutto pericolante e inagibile. Angelo ricorda alcuni insegnanti: Faglia, Martelengo, Turelli per la scuola serale e un'altra maestra bonariamente soprannominata *ucialina*. L'ultima tappa del nostro viaggio è sulle orme della scuola del Bettolino, così chiamata perché aperta dapprima in un'ala della cascina Stallone, in via Gazzi di Sotto, allora di proprietà dell'Opera Pia Bettolini, quindi trasferita in una casa poco lontano, costruita proprio allo scopo, e oggi abitazione civile.

La signora **Rita Iore** ci mostra l'angolo di cascina, oggi perfettamente restaurata, in cui aveva sede la scuola: la porticina d'ingresso (*seconda foto*) è ancora la stessa e, nelle ricorrenze civili, viene esposta la bandiera italiana

alla stessa finestra dove si esponeva allora.

Rita ricorda bene la maestra Rosa Picozzi, un cortese signora di origini milanesi, figlia di un musicista di una certa fama, organista del Duomo di Milano, giunta a Chiari probabilmente per aver vinto un concorso. E la maestra Augusta Pereggo, quando la scuola era già stata trasferita nella nuova sede.

Ci spostiamo poco più avanti, al palazzo Maffoni, dove incontriamo **Alberto Festa**, fratello di don Gianni, che frequentò quella scuola: ci rammenta una data, 1942, e una sola classe, con allievi di tutte le età. Già che siamo lì non può mancare un accenno alla storia dei passaggi segreti che periodicamente reincontriamo e di cui, nella fantasia popolare, quel palazzo è uno dei punti d'arrivo. Secondo Alberto si tratta di fantasia, però periodicamente qualcuno arriva lì, anche da fuori, in cerca di conferme. Chissà?

Credo che la storia di quei bambini che non andavano a scuola perché era la scuola ad andare da loro meriti un ulteriore approfondimento: ringrazio fin da ora i lettori che mi vorranno mandare testimonianze, ricordi, magari una fotografia...

rb



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Su richiesta di Monsignor Prevosto nella serata di martedì 20 ottobre 2015, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Breve preghiera iniziale comunitaria, introduzione alla riunione presente dopo la prima convocazione del 26 giugno 2015 e l'incontro di riflessione durante la settimana pastorale mariana sulla figura del Papa Beato Paolo VI del 30 settembre 2015.

2. L'argomento di dialogo *"Il cammino pastorale della nostra parrocchia nell'ultimo periodo dell'anno Montiniano, alla luce del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia (La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo) e il convegno ecclesiale di Firenze (In Cristo il nuovo umanesimo) e l'attenzione al Giubileo (Anno della misericordia)"*.

3. Il passaggio dal consiglio pastorale parrocchiale precedente all'attuale; considerazioni su alcuni problemi: il restauro della Chiesa del Cimitero, il restauro dell'organo storico del Duomo, i lavori presso il Centro Giovanile 2000: l'oratorio di Chiari.

4. L'agenda pastorale parrocchiale del nuovo anno 2015-2016 in sintesi e attenzione al programma pastorale e liturgico dei

mesi di ottobre e di novembre 2015.

5. Considerazioni circa l'accoglienza di profughi e nomadi, alla luce delle indicazioni della Caritas Diocesana.

6. Al termine varie ed eventuali: si completa il numero dei consiglieri del CPP; designazione di due rappresentanti al Consiglio pastorale zonale e di un consigliere presso il CPAE.

Dopo la preghiera iniziale per il Sinodo sulla famiglia, Monsignor Prevosto ha introdotto la riunione in apertura del nuovo anno pastorale, dando il benvenuto ai consiglieri eletti con le votazioni del 31 maggio scorso e comunicando alcuni cambiamenti del presbiterio, avvenuti durante il corso dell'estate.

Don Daniele Cucchi, Salesiano, Clarensese, è il nuovo Direttore di San Bernardino.

Don Enzo Dei Cas è il Curato di San Bernardino e il Vicario della comunità. Don Luca Pozzoni è l'Incaricato dell'oratorio Samber ed economo dell'Istituto.

Il Vescovo di Brescia, nello scorso mese di luglio, ha nominato don Pierluigi Chiarini, nuovo Direttore del Centro Giovanile 2000, in sostituzione di don Alberto Boscaglia, trasferito dopo dodici anni presso la Parrocchia di Ghedi come vicario parrocchiale.

Il Prevosto ha poi spiegato che tutto l'anno pastorale è stato imperniato sulla

figura del Beato Papa Paolo VI e sull'importanza della vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, vivendo il Sinodo dei Vescovi dal 4 al 25 ottobre.

Dal 9 al 13 novembre si è tenuto a Firenze il V Convegno ecclesiale italiano, dal titolo *"In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"*. I Convegni sono stati pensati da Papa Montini, che amava la Città Chiari, in particolare San Bernardino e Santa Maria, dove ha celebrato una delle sue prime Messe, il 12 luglio 1920. Durante l'Anno della misericordia, che inizierà il prossimo 8 dicembre, saremo chiamati ad approfondire le Beatitudini e le Opere di misericordia corporale e spirituale.

Mons. Prevosto ha inoltre informato i consiglieri circa i lavori che si stanno svolgendo nell'ambito della Parrocchia e in alcune chiese sussidiarie. Prosegue il restauro della Chiesa del Cimitero: è stato ultimato il tetto, le tre facciate, mentre la parte antistante deve essere vista e valutata dalla Sovrintendenza prima dell'intervento.

Entro la fine del mese di novembre sarà concluso il restauro dell'organo storico del Duomo, composto da ben 2700 canne, che risale al 1938, l'Anno del Congresso Eucaristico. La prima domenica di Avvento, il 29 novembre, alle 15.30 ci sarà la Solenne Inaugurazione del Grande Organo *"Il suono ritrovato"* con un concerto. Monsignor Verzeletti con-

fida e spera nella generosità dei Clarensi per sostenere queste importanti opere, molto costose, che gravano notevolmente sulla Parrocchia.

Al CG 2000 sono stati sistemati i giochi esterni da parte dell'Istituto Morcelliano e si attendono gli ultimi permessi per partire con i lavori per la realizzazione del Polivalente.

Il Prefetto di sacrestia ha presentato in sintesi il programma liturgico e pastorale dei mesi di ottobre e di novembre: sabato 14 novembre nel pomeriggio, all'oratorio, si è svolta la tradizionale raccolta di San Martino.

Ha dato particolare attenzione ai due incontri di presentazione dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, sulla cura della casa comune, che si terranno il 18 e il 25 novembre, alle 20.30, presso il Centro Giovanile 2000 e saranno guidati da Padre Massimo dei Frati Cappuccini di Lovere.

Giovedì 3 dicembre, alle 20.30, in Santa Maria, vivremo una Veglia di preghiera per la custodia del creato e come preparazione all'inizio del Giubileo della Misericordia.

Il Prevosto è poi passato alle considerazioni circa l'accoglienza di profughi e nomadi, affermando che il nuovo Vicario Zonale, don Alfredo Savoldi, nei mesi scorsi ha richiesto alla Caritas alcune informazioni circa le modalità per accogliere dei richiedenti asilo nelle nostre comunità. Per attivare l'accoglienza e la gestione dell'esperienza di macroaccoglienza e assistenza a

favore di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale è fondamentale conoscere determinati aspetti legati a questo fenomeno attuale.

Dalle indicazioni ricevute dalla Caritas si evidenzia che la quasi totalità degli arrivi in Italia è costituita da uomini, in prevalenza giovani in età tra i 20 e i 25 anni, dell'Africa Subsahariana e solo occasionalmente donne, con o senza figli, coppie o famiglie. Per una buona gestione e sostenibilità del progetto, si consiglia l'accoglienza di un nucleo di 4-5 individui.

Tutta la fase preparatoria viene gestita dalla Fondazione Opera Caritas San Martino di Brescia, che stipula una Convenzione con la Prefettura per l'assegnazione delle persone e la copertura dei costi. La Fondazione potrà rifondere i costi della gestione del progetto tramite i fondi ricevuti dalla Prefettura e garantire al gruppo coinvolto in Parrocchia, oltre a tutta la fase di avvio, la continua consulenza.

La Fondazione Opera Caritas San Martino garantisce la presenza delle figure professionali laddove non siano reperibili in loco, specie per l'accompagnamento legale degli ospiti. La Parrocchia accogliente è chiamata ad individuare l'abitazione di sua proprietà o di un privato: verrà siglato un contratto di comodato o di affitto tra il proprietario e la Fondazione. Bisogna inoltre valutare l'appartamento per tutte le necessità: verificare la destinazione d'u-

so (domestico) e richiedere all'Ufficio Tecnico del Comune il Certificato di Agibilità e l'Idoneità Alloggiativa, produrre la certificazione degli impianti a norma (elettrico, idraulico, gas, riscaldamento), assicurare una prima igienizzazione e provvedere all'arredamento completo (con stoviglie e lavatrice) e predisporlo secondo l'identità delle persone.

La Parrocchia si prende cura dell'accoglienza iniziale degli ospiti e spiega le regole per la permanenza nella casa e la firma del contratto. Gestisce l'accompagnamento fino a quando queste persone non avranno la conferma da parte dello Stato nella loro posizione.

Allo stato attuale, la previsione di durata del progetto è di un paio d'anni.

Non possono avere contratti di lavoro nei primi sei mesi, poi è auspicabile che si trovino un'occupazione. È indispensabile

mantenere i rapporti con l'ASL e la Questura/Prefettura per i documenti e le comunicazioni.

Nella quotidianità devono essere seguiti per l'alimentazione (aiutarli a far la spesa e cucinare, gestendo il Budget mensile per la spesa), l'igiene personale, la salute (spese sanitarie, accompagnarli alle visite periodiche...), il vestiario adeguato alla stagione (insegnando l'uso di lavatrice e ferro da stiro), l'educazione alla "condizione della casa": pulizie, rispetto degli orari e del vicinato...

Risulta fondamentale l'insegnamento della lingua italiana, almeno dieci ore a settimana: all'inizio serve qualcuno che parli con loro in inglese o francese, perché non comunicano in italiano.

Occasionalmente andrà attivato il mediatore culturale per trasferire loro tutte le informazioni. È auspicabile creare delle ini-

ziative di occupazione del tempo. Non vanno tenuti impegnati 24 ore al giorno, ma nemmeno abbandonati a loro stessi: bisogna aiutarli a rendersi disponibili anche in opere di volontariato, creando collaborazioni con associazioni e Comune.

Terminato il dialogo e il confronto sull'argomento, il Prevosto, con il consenso del Consiglio, ha nominato Fausta Setti ed Enrico Salemi rappresentanti del CPP nel Consiglio pastorale zonale.

Monsignor Verzeletti ha infine invitato tutti i consiglieri a sentirsi partecipi della vita parrocchiale, per essere aperti ad affrontare questi temi così importanti e impegnativi nell'Anno della misericordia, iniziando a sensibilizzare le persone attorno a noi, nell'ambiente dove viviamo, per poi cercare di raggiungere la comunità.

Ferdinando Vezzoli



Abbonamento
l'Angelo
Anno 2016

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro

I temi più importanti affrontati negli ultimi incontri del CPAE sono stati principalmente i restauri della chiesa del Cimitero e dell'Organo storico del Duomo.

1. La chiesa del Cimitero

I lavori eseguiti all'esterno della Chiesa del Cimitero hanno riguardato il rifacimento totale del tetto, il restauro delle pareti esterne e del campanile, il consolidamento della facciata. All'interno sono state restaurate le stazioni della Via Crucis e la soasa dell'Altare Maggiore, realizzato il nuovo impianto audio ed installato l'allarme antintrusione. Il costo totale degli interventi è di € 408.393,46, mentre le offerte raccolte dal 2013 ad oggi ammontano a € 274.700. Il Parroco ha comunicato una pausa nei lavori per fare il punto della situazione e valutare la ripresa dell'opera di restauro in base alla disponibilità economica.

2. Il restauro dell'organo del Duomo.

Nel mese di novembre, con la laboriosa operazione di accordatura, si è completato il restauro dell'organo del Duomo. Finora sono stati pagati € 196.000, in sospeso altri € 142.000. Queste cifre comprendono, oltre al restauro dell'organo, il restauro delle balconate (€ 22.000), l'installazione del ponteggio, la realizzazione dell'impianto elettrico e delle opere di muratura e tinteggiatura. Sono stati raccolti € 20.000 di offerte ed è pervenuta la prima rata del contributo CEI di € 34.848; la seconda rata arriverà con la conclusione dei lavori. È stato richiesto un contributo al Ministero per i Beni e le

Attività Culturali, di cui ancora si aspetta una risposta. Per il momento ci si avvale di un fido bancario concesso alla Parrocchia.

3. In questi mesi sono stati inoltre realizzati interventi strutturali presso alcuni immobili di proprietà parrocchiale, di cui diamo qui un breve resoconto.

- Si sono conclusi i lavori di rifacimento del **tetto della casa in via De Gasperi**; intervento questo reso necessario dal cedimento del tetto stesso che, spingendo sulle pareti esterne, rischiava di compromettere la stabilità dell'edificio. Il Consorzio "Seriola Bajona", che occupa i locali sottostanti ha sostenuto la spesa, in cambio ha chiesto e ottenuto un contratto di comodato d'uso gratuito per 6 anni.

- Per le pertinenze delle Chiese di **S. Rocco e di S. Giovanni**, dopo lunghe attese e varie modifiche dei progetti, è stata ottenuta l'approvazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici. Del costo dei lavori a S. Giovanni si farà carico la laboriosa comunità che cura questa Chiesa. Per la pertinenza della chiesa di S. Rocco il futuro custode si è reso disponibile a contribuire in parte alle spese della ristrutturazione in cambio di un congruo periodo di comodato d'uso per abitazione.

- I gruppi del **Santellone** si occuperanno della spesa per la sistemazione della casa del custode: la somma di € 35.000 di spesa previsti riguarda in particolare la sistemazione del tetto.

- Nella **Chiesa della SS. Trinità** è stato realizzato l'**impianto audio e pro-**

grammato il nuovo impianto elettrico. Il lavoro sarà pagato attingendo al lascito testamentario di € 24.000 del defunto sig. Natale Belloni: ha destinato alla chiesa del Cimitero € 10.000 e alla chiesa della Trinità la somma di € 14.000 (di cui 6.000 per l'impianto audio e 8.000 disponibili per l'impianto elettrico, per il quale si apre una sottoscrizione per raggiunge quanto richiesto).

- È stato rifatto l'**impianto audio nella Cripta di Sant'Agape.** Il costo preventivato di € 6.000 è stato confermato.

- È stato eseguito l'intervento di sistemazione della **ex casa del custode presso l'oratorio Rota.** In questi ambienti saranno collocati i servizi di Patronato e CAF delle ACLI, rendendoli indipendenti dalla zona ricreativa del circolo. La spesa è a carico del Circolo di Chiari e della sede provinciale delle ACLI.

- Anche il CG2000 è interessato per un importante intervento di **ridisposizione dei campi sportivi**, seguendo le disposizioni vigenti, e di costruzione del **Centro Polivalente.** Per quanto riguarda la parte economica è disponibile la Fondazione Istituto Morcelliano, alla quale la Parrocchia ha concesso il diritto di superficie per 30 anni, con un accordo approvato anche dalla Curia diocesana. Il progetto è già stato ampiamente illustrato nelle precedenti pubblicazioni del bollettino.

4. Altre comunicazioni:

- è stata rinnovata la nomina del signor Ernesto Tino Cancelli come rappresentante della Parrocchia nel Cda del-

la Fondazione Bettolini; - nel mese di settembre dal Commissario a guida dell'Ente Fondazione Bertinotti-Formenti è stata inoltrata la richiesta di nomina di un nuovo rappresentante parrocchiale nell'Ente stesso. Verificata la sua generosa disponibilità è stata nominata l'avvocato Sonia Masserdotti. Il Parroco nell'occasione ha ringraziato il precedente rappresentante, il signor Arcari Giuseppe, per il lavoro svolto con diligenza, gratuità e precisione.

- È stata concordata con Chiari Servizi la rateizzazione dei mancati pagamenti della tassa rifiuti dal 2010 al 2014 inerente alcuni locali del CG2000 e del Rota. Il totale per questi ambienti di fatto inutilizzati, ammonta a € 20.000; non era mai stato chiesto nulla precedentemente per il fatto che erano ambienti assolutamente non utilizzati, come del resto lo sono tuttora.

- per i mancati pagamenti delle ultime tre rate dell'affitto/vendita del Cinema Sant'Orsola da parte dell'Ente Fondazione Bertinotti-Formenti alla Parrocchia si rileva una mancata entrata di circa € 120.000 prevista nel bilancio parrocchiale. La Parrocchia ha evitato richieste ufficiali di pagamento con la consapevolezza delle difficoltà dell'Ente e con l'intenzione di lasciare la priorità al pagamento degli stipendi arretrati dei dipendenti. La Curia è al corrente della grave situazione ed interverrà in caso di interruzione del rapporto contrattuale tra la Parrocchia e l'Ente. Si attende ora una risposta definitiva dalla Fondazione Bertinotti-Formenti.

*Il verbalista
Luciano Mena*

Consiglio di Oratorio

A proposito di Comunità Educativa

Lunedì 2 novembre si è riunito il consiglio d'Oratorio del Centro Giovanile 2000. Su indicazione del curato don Pierluigi Chiari si è cercato di mettere al centro della riflessione il Consiglio d'Oratorio stesso e il suo rapporto con la comunità Educativa. Hanno aiutato, nella riflessione e nel confronto, alcuni brani estratti sia dalla Carta Educativa realizzata per il CG2000 nel 2007, sia dal documento diocesano "Dal cortile" che, dal novembre dello scorso anno è il riferimento per tutti gli oratori bresciani. Se non sono state molte le considerazioni emerse riguardo al Consiglio d'Oratorio, costituito già secondo i nuovi dettami diocesani (se non il ribadire l'esigenza di mantenerlo luogo di lettura dei bisogni della realtà e di progettazione di indirizzi e soluzioni), più interessante è stato cercare di capire come strutturare e sostenere la comunità Educativa. Si tratta di un percorso che il CdO aveva già intrapreso, facendo riferimento ad un documento diocesano del 1998 intitolato appunto "la Carta educativa". È stato comunque interessante e stimolante confrontare da un lato le indicazioni diocesane, dall'altro le parole che nel 2007 raccontavano la nostra realtà, fotografandola e analizzandola. La prima difficoltà for-

se è già la definizione di Comunità Educativa. Posto che, come ricordava don Pierluigi, i compiti dell'oratorio sono quelli di convocare, accompagnare ed annunciare, diventa importante capire chi faccia parte di questa Comunità Educativa. Nel documento "Dal cortile" si legge: "I giovani e gli adulti che - insieme con il parroco e il responsabile della pastorale giovanile e vocazionale della propria unità pastorale - si impegnano a costruire e servire l'oratorio sono definiti Comunità Educativa dell'oratorio". È già una prima definizione, soprattutto se poco dopo viene sottolineato che "non è qualcosa di astratto, ma una comunità reale che trova modi e tempi per vivere occasioni di comunione fraterna, condivisione e formazione". Nel documento diocesano più recente si insiste molto sull'importanza della formazione e dell'adesione al messaggio evangelico. Anche don Pierluigi ha ricordato che il compito principale dell'oratorio è di accompagnare in un cammino di maturazione umana e cristiana, pur nelle diversità dei ruoli, incarichi e servizi che sono presenti all'interno dell'oratorio. Diversità che emerge maggiormente nel documento del 2007: "La comunità educativa dell'O-

ratorio è l'insieme delle persone che si spendono a servizio dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie; è l'insieme di coloro che si impegnano a vari livelli nella vita concreta dell'Oratorio". Qualche riga sotto si ribadisce che "sono tanti e diversi fra loro i volti della comunità educativa, oggi ne contiamo quasi trecento: suore e sacerdoti, custodi, catechisti, animatori adolescenti, Scout e Azione Cattolica, allenatori sportivi, baristi, animatori del tempo libero, mamme e papà che danno la loro disponibilità per tanti piccoli servizi". Persone che si spendono nell'ambito del servizio, che vivono la dimensione della Carità, ognuno con pari dignità.

Oggi forse il numero delle persone che fanno parte della Comunità Educativa è diverso da trecento. Per provare a dare un volto a tutte queste persone, don Pierluigi suggeriva al Consiglio di ipotizzare un momento, magari a gennaio, dove riunire la comunità Educativa e discutere insieme dell'oratorio, dell'idea di oratorio che abbiamo. Oltre a questa, è nata anche un'altra proposta. Perché il Consiglio d'Oratorio diventi luogo di analisi della realtà, proviamo a riflettere sulla situazione degli adolescenti in oratorio, sulle loro presenze nel periodo estivo e nel resto dell'anno, sul modo di coinvolgerli.

Paolo Festa

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di dicembre

Perché accogliamo l'invito alla rivoluzione della tenerezza che il dono di Dio ci ha rivolto nella sua incarnazione.

Si tratta di una intenzione di preghiera espressa dai Vescovi in vista del Santo Natale. Nonostante le cose orribili che accadono continuamente, come gli atti di terrorismo e le guerre qua e là in vari paesi del mondo, non possiamo fare a meno di affidarci alla tenerezza di Dio Padre, il quale ci ha mandato Gesù per insegnarci ad amare tutti i nostri fratelli. Il Natale ci invita alla speranza in un mondo migliore, dove possano regnare insieme l'amore, il perdono, l'accoglienza e la misericordia, perfino verso coloro che agiscono sotto l'influsso di maestri d'odio e di cattiveria. È assurdo invocare Dio, mentre si pianifica di uccidere degli innocenti. Dio ci ama teneramente, perché siamo sue creature e ci chiede di agire nel bene. Buon Natale a tutti!

Ida Ambrosiani



Calorosa partecipazione per la festa del ringraziamento al Santellone

Come da tradizione per la comunità del Santellone, la festa del ringraziamento è stata celebrata nel giorno di Cristo Re, un giorno molto appropriato per rendere omaggio alla potenza e alla magnanimità del Creatore dell'universo.

Fin dal mattino tanti colorati trattori hanno preso possesso del cortile dell'oratorio per ricevere la santa benedizione, mentre le solerti mani di qualche mamma decoravano con tutti i prodotti della campagna i ricchi cesti da presentare all'altare. Altre mani operose imbottivano panini e preparavano leccornie di ogni genere da condividere a fine messa.

Il coro al gran completo era presente con una scaletta musicale riservata alle grandi solennità. Una festa vissuta con grande partecipazione dalla comunità santellonese.

In un tempo terribile di terrore e di paura, in cui ciascuno si sente sgomento e disorientato per il folle comportamento di alcuni stolti fanatici, gli abitanti della contrada hanno accolto l'invito di don Fabio a ringraziare sempre e comunque il Signore per i doni profusi e a pregare insieme per la pace.

Alcuni anni or sono, nel giorno di S. Lucia, chiesi al mio nipotino di quattro anni e mezzo, circondato da una miriade di balocchi, quale fosse il regalo più bello ricevuto. Con mio disappunto, il bimbo non mi diede alcuna risposta. Ripetei più volte la stessa domanda, ma il bimbo continuava a giocare senza dar mostra di avere sentito. Ero stizzita! Quando finalmente ci sedemmo a tavola per la cena, il bambino si alzò in piedi e con serietà annunciò con la sua dolce vocetta: "Nonna, ho pensato qual è il dono più bello che ho ricevuto. È il dono della vita". Ricordo ancora lo stupore e la commozione di noi adulti per quella saggia risposta. Quel piccolino aveva capito il giusto valore



delle cose e ci dava una lezione.

La vita è davvero il dono più grande e la ricchezza della natura serve a conservare quel dono.

L.M.

E La comunità del Santellone, augurando a tutti un Santo Natale e sereno 2016, vi aspetta al tradizionale **CONCERTO NATALIZIO** del nostro coro, che si svolgerà **sabato 26 dicembre alle ore 20.30**, presso la chiesa del Santellone.



Ultime dalla comunità di San Giovanni

Non sapete come trascorrere la domenica pomeriggio? Io non ho questo problema! Da anni ormai il mio appuntamento fisso è la Chiesa di S. Giovanni; non si può organizzare una passeggiata o un'attività alternativa perché i miei figli devono andare a **SANGIO!**

Ho iniziato a portarli alla Messa della domenica nella Chiesetta di campagna e poco tempo dopo eccoli a servire come chierichetti e ad animare le celebrazioni sotto la guida di una eccezionale "amica" che riesce a dirigere ragazzi e bambini di diverse fasce d'età.

I nostri figli sono cresciuti e continuano a crescere diventando, a seconda dei momenti tipici della vita cristiana e degli eventi dell'anno, attori per il recital di Natale, musicisti e cantanti per gli eventi musicali, cuochi per le serate di festa, tutto fare per la sagra di S. Giovanni.



San Bernardo

Domenica 25 ottobre, presso la Chiesa di San Bernardo, si è svolta la Celebrazione del Ringraziamento, presieduta dal prevosto Mons. Rosario Verzeletti. Come tutti gli anni la festa si è svolta secondo la tradizione, la chiesa è stata addobbata con cura, e la presenza del coro ha dato ad una festa della nostra terra quella solennità che la rende unica. La partecipazione della gente che offre doni della terra in cesti sempre ricchi ed abbondanti è molto sentita.

Ognuno offre cose spontanee e molto semplici, dalla verdura e frutta fino a torte fatte a mano con amore dalle donne della comunità. Tutte le offerte, messe in comune, vengono poi ridistribuite per le esigenze della parrocchia e degli istituti presenti all'interno.

Alla conclusione della celebrazione, nel piazzale antistante la chiesa si è tenuta la benedizione delle macchine agricole, che con la loro tecnica hanno permesso agli uomini di migliorare il lavoro dei campi ed hanno consentito di utilizzare al meglio le risorse della terra, sempre nel rispetto delle leggi della natura.

Il momento di convivialità finale ha sicuramente sottolineato come lo spirito di semplicità, di amici-

zia e di familiarità, sia tipico di questa piccola comunità rurale, che, da sempre, pone al centro della propria vita Dio, la Terra ed il ringraziamento a Lui per i suoi doni. Un pensiero particolare è andato al nostro fratello Sergio Goffi, che sta attraversando un momento difficile della vita e che tutti noi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere per la sua disponibilità e generosità nel preparare le celebrazioni della nostra comunità.

Stefano Mazzetti



I ragazzi trascorrono domeniche serene a S. Giovanni: dopo un momento di preghiera riscoprono il piacere di stare all'aria aperta a divertirsi con giochi un po' d'altri tempi, fanno merenda insieme e a volte sono impegnati nella preparazione di lavoretti da donare ai membri della comunità o semplicemente si divertono con attività manuali utilizzando colla e brillantini.

Oltre a questo gruppo di ragazzi ci sono mamme, papà, giovani, amici che si occupano della manutenzione della Chiesa, dell'animazione della messa con i canti preparati dal coro di S. Giovanni, dell'organizzazione della "Sagra di S. Giovanni", della raccolta di fondi per le missioni attraverso la vendita di torte e di lavori manuali creati dalle mani meravigliose di tante volontarie e volontari.

E infatti nelle prossime settimane ci troverete in piazza ad animare le domeniche pre-natalizie il **6 dicembre** con la **Bancarella della solidarietà** e il **13 dicembre** per preparare la polenta taragna e allietare i visitatori con la degustazione di golose frittelle. Insomma, S. Giovanni è una comunità sempre in movimento: terminati gli impegni natalizi ci troveremo per preparare il carnevale e sicuramente ci saranno altri momenti di condivisione e di lavoro e soprattutto momenti di festa, perché a S. Giovanni ogni occasione è buona per stare in compagnia davanti ad una tavola imbandita, un po' come succede in famiglia!

Una mamma di San Giovanni

Tino Vezzoli campione di tiro con l'arco over 70

Della sua gioventù il nostro arciere d'oro ricorda con affetto la casa e il cortile dell'allora Osteria dell'Uguaglianza che s'affaccia sulla via Zeveto.

«A una famiglia come la nostra, composta di quattro persone, quelle due stanze in cui vivevamo andavano strette, ma io, nonostante tutto, mi ci trovavo bene. Nel sottotetto ero riuscito a ricavare una specie di "palestrina" tutta mia, nella quale, quando non avevo nemmeno una palanca in tasca per andare al cinema o per prendere una bibita al bar, passavo il tempo sollevando pesi e tirando cazzotti a un sacco ripieno di segatura».

Santo Vezzoli, Tino per gli amici, classe 1941, ha dedicato alla sua città natale l'ultima medaglia d'oro vinta ai Campionati Europei "World Master Games - over 70". A malincuore aveva dovuto abbandonare Chiari negli anni Sessanta per trasferirsi con la famiglia in quel di Milano, in cerca di un lavoro più sicuro, senza dover affrontare ogni giorno il viaggio in treno in carrozze di terza classe più simili a vagoni merci che adatte a trasportare persone.

«... potrai lavarti in casa senza andar giù nel cortil...» così recita la strofa della nota canzone di Celentano che parla dell'amico che si era trasferito in città. Tino, che in quel di Milano ha svolto un'attività artigianale in proprio, a quel malconco cortile di via Zeveto non avrebbe mai voluto rinunciare. Da giovanissimo, di abilità con

la fionda (*tirasass*) ne aveva da vendere. Fionde e rudimentali archi fatti con rami di salice che facevano sentire noi giovani d'allora un po' tutti seguaci degli eroici Guglielmo Tell e Robin Hood.

Quando la domenica pomeriggio Tino si appostava dietro al muro del campo di tiro al volo che stava nei pressi del cavalcavia, quei piccioni, dopo averla scampata ai colpi di fucile, finivano spesso sulla tavola di casa sua. E, credeteci, un piccione o colombo ripieno e cucinato nel forno della stufa a legna, a quei tempi per molte famiglie era un pasto da re.

Al tiro con l'arco si è avvicinato una quindicina d'anni fa inizialmente per puro diletto e svago. Poi, strada facendo, visti gli ottimi piazzamenti nelle gare provinciali, regionali e nazionali, otto anni fa ha voluto mettersi alla prova prendendo parte a competizioni sempre più professionali e selettive. Ed è così che nel 2013 ai Campionati Mondiali di Torino, mettendo in fila dietro di sé i migliori atleti in lizza si piazza al primo posto as-



solutamente portandosi a casa la prestigiosa Medaglia d'Oro. Ottimi anche i risultati della stagione di gare 2014. Alcuni giorni fa, ai Campionati Europei di Nizza "World Master Games", dando nuovamente prova dell'infalibile mira, riesce a sbaragliare tutti i più forti avversari della sua categoria provenienti da mezzo mondo, salendo così sul gradino più alto del podio. «Quando mi hanno messo al collo la preziosa Medaglia d'Oro ho pensato subito di dedicarla a Chiari, la città dove sono nato e che porto sempre nel cuore. Mi ero ripromesso di farlo. Ce l'ho messa tutta. Ci sono riuscito e l'ho fatto». Quando alla bravura si aggiungono sentimenti come questi, non c'è campione più meritevole di tale titolo.

Guerino Lorini



radio
Claronda
InBlu
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì
alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di ingrandimento
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.00
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

DICEMBRE

Giovedì 3 dicembre

Ore 20.30 Veglia di preghiera per la custodia del creato e preparazione all'inizio del Giubileo della Misericordia (S. Maria)

Venerdì 4 dicembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di dicembre (CG 2000)

Sabato 5 dicembre

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 6 dicembre

II di Avvento

Lunedì 7 dicembre

Vigilia dell'Immacolata

Ore 18.00 S. Messa della Vigilia (Duomo)

Martedì 8 dicembre

Solennità dell'immacolata Concezione di Maria

Giornata dell'Adesione dell'Azione Cattolica

Orario festivo delle sante Messe

Ore 16.30 Vespri solenni

Mercoledì 9 dicembre

Ore 20.30 Lettura comunitaria e riflessione sulla lettera del Papa *Misericordiae vultus*, per l'indizione del Giubileo straordinario della Misericordia (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Domenica 13 dicembre

III di avvento

Alla S. Messa delle 10.00 in Duomo Benedizione delle statue di Gesù Bambino che poi metteremo nei nostri presepi e consegna della preghiera per la Novena di Natale da pregare in famiglia.

Mercoledì 16 dicembre

Inizio Novena di Natale

Ore 20.30 Lettura comunitaria e riflessione sulla lettera del Papa *Misericordiae vultus*, per l'indizione del Giubileo straordinario della Misericordia (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

Venerdì 18 dicembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di dicembre (CG 2000)

Sabato 19 dicembre

Ore 18.00 S. Messa del Natale dello Sportivo (Duomo)

Ore 19.30 Festa della famiglia (CG 2000)

Domenica 20 dicembre

IV di avvento

Mercoledì 23 dicembre

Possibilità delle Confessioni

Giovedì 24 dicembre

Vigilia di Natale

Possibilità delle Confessioni durante tutta la giornata

Ore 18.00 S. Messa Vespertina della vigilia (Duomo)

Ore 23.30 **Veglia di preghiera nella notte santa (Duomo)**

Ore 24.00 **S. Messa della notte di Natale (Duomo)**

A seguire scambio di auguri al CG 2000

Venerdì 25 dicembre

S. NATALE

Orario festivo delle sante Messe

Ore 12.00 Via radio e televisione Messaggio natalizio e

Benedizione Urbi et Orbi di Papa Francesco

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Sabato 26 dicembre

S. Stefano protomartire

Domenica 27 dicembre

Festa della Sacra Famiglia

Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)

(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo)

Ore 11.15 Celebrazione degli anniversari di matrimonio (Duomo)

Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Giovedì 31 dicembre

Ore 18.00 S. Messa e canto del *Te Deum* di ringraziamento con ricordo di tutti i defunti del 2015 (Duomo).

Segue ultimo dell'anno in Oratorio per le famiglie

ANNO DOMINI 2016

Venerdì 1 gennaio

Maria Santissima Madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace

Orario festivo delle sante Messe

(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo)

Ore 16.30 Vespri solenni e preghiera per la pace (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa solenne e canto del *Veni Creator*

(Duomo)

Sabato 2 gennaio

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 3 gennaio

II dopo Natale

(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo)

Martedì 5 gennaio

Ore 18.00 S. Messa della vigilia dell'Epifania (Duomo)

Mercoledì 6 gennaio

Solennità dell'Epifania del Signore

Orario festivo delle sante Messe

Riprendono le due messe alle 10.00 (Duomo e S. Maria)

Ore 15.00 Funzione della Santa Infanzia con benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino

Ore 16.30 Vespri solenni

Venerdì 8 gennaio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di gennaio (CG 2000)

Domenica 10 gennaio

Battesimo del Signore

Orario festivo delle sante Messe

Ore 15.30 Celebrazione di ringraziamento per tutti i bambini battezzati nel 2015 (chiesetta Cg 2000)

Opere Parrocchiali

Benedizione famiglia	30,00
N. N.	25,00
N. N.	50,00
N. N.	25,00
N. N.	5,00
In memoria di Antonio Cologna	170,00
In memoria di Pighetti Giovanni	150,00
N. N.	50,00
Ass. Combattenti e Reduci in occasione S. Messa	100,00
I devoti di S. Agape	80,00
Ass. Naz. Artiglieri d'Italia - sez. di Chiari in occasione Messa S. Barbara	200,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
Iniziativa famiglie domenica 8 novembre	145,00
N. N. in occasione S. Messa di S. Martino	70,00
N. N.	50,00
N. N. in memoria di Giuseppe Cancelli	50,00
N. N.	200,00
N. N. (per Santellone)	80,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 18 ottobre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 25 ottobre	2,00
Cassettina Chiesa domenica 1 novembre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 8 novembre	2,00

Restauro chiesa del Cimitero

Offerte Duomo - S. Maria domenica 25 ottobre	2270,09
Offerte chiesa osp. dal 19 al 25 ottobre	900,00
Famiglia Ravizza - Ranghetti	50,00
N. N. in memoria di Piero (per restauro finestre)	1500,00
C. I.	300,00
Comitato restauro offerte raccolte nella giornata del 1° novembre	1404,50
Famiglie Bruno Timpano e Claudio Mensi	80,00
Ferrari-Piantoni in memoria di Amedeo Ferrari (per restauro finestre)	500,00
N. N. in ricordo di Natale Facchetti e figlia Lucia	100,00
La moglie Elena in ricordo del marito Franco	100,00
N. N.	70,00
N. N. (per restauro finestre)	500,00
Il marito Piero Zanetti in memoria di Caterina Foglia e figlio Marco per restauro Via Crucis	1000,00
N. N. in devozione alla Madonna (per restauro finestre)	500,00
Cassettina Chiesa domenica 18 ottobre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 25 ottobre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 1 novembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 8 novembre	10,00
Organo	
Cassettina Chiesa domenica 18 ottobre	79,00
Cassettina Chiesa domenica 25 ottobre	6,00
Cassettina Chiesa domenica 1 novembre	26,00
Cassettina Chiesa domenica 8 novembre	12,00

Anagrafe parrocchiale

dal 20 ottobre al 17 novembre

Battesimi

99. Giorgia Bertazzoli	
100. Raya Anna Maria Alfonsina Bisceglia	
101. Christian Curti	
102. Mirko Delpero	
103. Giulia Gozzini	
104. Federico Vigilio Lancini	
105. Valeria Piacentini	
106. Pietro Borgogni	
107. Serena Granello	
108. Mattia Giuseppe Olmi	
109. Andrea Josè Zani	

Defunti

138. Antonio Cologna	89
139. Massimiliano Libretti	44
140. Antonio Garatti	84
141. Giovanni Pighetti	80
142. Adalberto Filippi	76
143. Pietro Antonio Frigerio	79
144. Giuseppe Cancelli	80
145. Leonilda Palamini	82
146. Angelo Bruno Siverio	73
147. Delfina Gatti	92
148. Gianfranco Pellegrini	94
149. Francesca Borella	89
150. Giovanni Lorini	85

**UNA NUOVA INIZIATIVA
PER IL 2016**

Volete condividere con la vostra comunità la gioia del
Battesimo del vostro bambino o bambina?
Volete rendere partecipe la vostra comunità
del giorno in cui avete celebrato
il sacramento del Matrimonio?

Ora lo potete fare anche
attraverso il bollettino parrocchiale l'Angelo...
Portate una foto del vostro bambino nel giorno del
Battesimo o di voi sposi nel giorno del vostro
matrimonio e verrà pubblicata sul bollettino.



**Le foto vanno consegnate
all'Ufficio Parrocchiale, Piazza Zanardelli 2,
dal lunedì al sabato, dalle 8.45 alle 11.30.
Informazioni tel. 030.7001175.**



Pasquina Baresi
7.4.1944 - 8.3.2015

Tuo marito e i tuoi figli ti ricordano con immenso affetto.



Mina Cogi
3.1.1938 - 30.7.2015

I tuoi cari ti ricordano con immenso affetto.



Alberto Festa
21.4.1944 - 2.12.2006

Come ogni anno arriva il triste ricordo di averti perso in questa vita terrena. Ma la tua anima, che ha raggiunto il cielo, veglia noi che ti ricordiamo. Sei sempre la prima stella del mattino, la nostra nostalgia; preghiamo per te e con affetto ti pensiamo forte fino al momento di rivederti.

*Con amore
la tua cara famiglia*



Luigi Cucchi
18.10.1919 - 19.10.1991



Giacoma Frosio
ved. Cucchi
29.2.1924 - 26.7.2009

Sono passati molti anni, ma il vostro ricordo è vivo più che mai. Vi abbiamo voluto un bene immenso da vivi, è altrettanto ve ne vogliamo ora che non siete più con noi. Avrete sempre un posto nei nostri cuori.

I vostri cari



Antonio Cucchi
13.7.1953 - 30.12.1968



Ricordo di Suor Letizia

«Sono certa di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi».
salmo 26-13

C'è stato un tempo prodigo di vocazioni religiose come oggi non è più, e Suor Letizia Facchetti, clarense, fa parte di quel tempo.

Nella fotografia la vediamo in un momento di serenità assieme alle tre suore Balanzoni, sue cugine: è la prima in basso a sinistra.

Facevano parte di ordini diversi, Letizia trovò la sua vocazione tra le Suore di Maria Bambina, e con esse ha condiviso un lungo cammino di vita.

Dopo una breve malattia ha concluso la sua vita terrena mercoledì 22 ottobre 2014, all'età di ottant'anni, nel segno della Fede e nella speranza della Risurrezione: aveva trascorso otto anni nella Comunità di Calcio, a altrettanti presso la Casa di Riposo di Castegnato.

Le sue consorelle rendono grazie ogni giorno al Signore per il dono di averla avuta come amica e compagna.



Severino Facchetti
2.4.1929 - 27.12.2013

Sei stato un grande uomo, marito e papà. Ci manchi sempre più.
Con tanto affetto tua moglie e le tue figlie

AUGURI DI BUON
NATALE
DALLA REDAZIONE
DELL'ANGELO

